

IL CORRIERE DELL'AMIATA

Periodico di informazione del comprensorio amiatino

Anno XI n° 8 Agosto 2011, Euro 2

Spedizione in A.P. - 45% - AUT. 003 - ART. 2 comma 20/B legge 662/96 dc-Grosseto

Amiata d'estate

di Mario Papalini

Com'è buona abitudine, dei problemi si riparerà ad ottobre. E ce ne sono molti sul piatto: la trasformazione demografica e l'immigrazione, il passaggio delle Comunità montane a Unione di Comuni, la conflittualità con altri enti territoriali, i campanili tra aree diverse e paesi, la carenza di erogazione di risorse economiche dal governo, la diminuzione quantitativa e qualitativa dei servizi scuola e sanità comprese, l'isolamento progressivo, la geotermia e l'arsenico, il turismo in affanno, l'edilizia ai minimi storici, l'occupazione precaria, l'identità complessiva in crisi di significato, la scarsità di prospettive...

L'elenco è ancora incompleto e già molto preoccupante, a tal punto che nessuno, di questi tempi, desidererebbe essere amministratore, per queste e altre mille difficoltà appesantite da un clima spesso teso e persino irresponsabile a guardar da fuori.

Eppure, è proprio il momento di lasciar da parte personalismi e orticelli, per tentare una ripresa: indispensabile quanto auspicata da tutti.

E per far questo occorre che le persone con maggiore esperienza siano disponibili a metterla davvero al servizio del territorio, ad avviare un dialogo tra le parti che non sia soltanto di richiesta e preventivi, ma di collaborazione vera e sensata, basata sulla logica e sul razionalità. In sostanza, in ogni settore dell'economia e della cultura approcciare valutazioni almeno a medio raggio, non solo rivolte al presente, ma con qualche possibilità di proiezione. Abbiamo capito che la corsa all'evento e alla soluzione rapida non paga, ma l'abitudine alla risposta immediata al cittadino è spesso una tentazione irresistibile che può condurre all'inadempienza e peggio all'assenza di punti di riferimento, alla riduzione della fiducia nelle istituzioni, di cui, oggi più che mai c'è un bisogno forte.

Si sa, il problema è nazionale e forse comunitario, ma credo che in tempi di questa natura occorra rallentare le azioni e renderle più meditate.

I mesi che ci attendono sono particolarmente delicati pur se la situazione sembra non essere così percepita, in un andazzo svogliato e alla giornata che rischia di trasformarsi in una deriva.

Che l'Amiata, si guardi nel cuore, ce la possa fare lo dicono le migliaia di persone convenute per i 30 anni di Merigar. Come un soffio sono arrivate, e come un soffio scomparse trascinate dalle correnti che hanno vita sul monte Labbro e guardano in ogni direzione. Lo dicono le aspettative estive che emergono da Toscana delle Culture, Santa Fiora in Musica, Amiata in mostra, Rosso cinabro, il Festival valdorciano... Una miriade di eventi che accende le notti stellate. A settembre si vedrà. E per ora, d'agosto, Amiata mia non ti conosco...

E-MAIL della REDAZIONE
NCAmiata@gmail.com

Riforme istituzionali, un nodo da sciogliere

di Fiora Bonelli

Intervista al sindaco di Castel del Piano Claudio Franci

Nonostante sia tempo di vacanza, il dibattito sulla necessità di riforme istituzionali per trovare una via di uscita al fiato grosso della macchina Italia, non si placa. Un dibattito che mette in gioco il ruolo delle regioni, delle province, dei comuni, che ragiona sulla soppressione delle Comunità Montane e sulla valenza delle Unioni comunali. E poi: fusione sì o fusione no? Le questioni sono bollenti, anche perché, giorno dopo giorno si rincorrono notizie sulle varie problematiche politiche e istituzionali che sovente, a distanza ravvicinata, si contraddicono fino a smentire se stesse: esempi? Cominciamo dal piccolo. Fusione dei piccoli comuni sotto i tremila abitanti. Pareva che fino a poco tempo fa vi fosse la necessità soltanto di aggregare i servizi nelle Unioni dei comuni (già questo provoca una grossa rivoluzione a livello amministrativo, dell'organizzazione del personale e via dicendo), poi è spuntata fuori la delibera di giunta regionale che, pare, obbligherebbe anche se ob torto collo, i comuni sotto i 3000 abitanti, a una futura fusione. Le province sono in bilico. C'è chi le vorrebbe sopprimere, chi le vuole aggregare, chi pretende per loro deleghe pesanti, chi le vuole alleggerire. Si parla di provincia vasta che comprenda Grosseto, Siena, Arezzo. Sempre più distante dal cittadino. Ma non basta: per le Regioni si vociferava di una drastica riduzione e dunque di aggregazione anche regionale. Insomma, un rompicapo da non tirarci fuori le gambe. E infine, l'Italia. Al momento sottoposta a cure dimagranti. Cittadini in prima persona (c'è chi auspica una cura sostanziosa anche per i nostri rappresentanti politici, ma per ora non c'è nulla in vista di tutto ciò) in cura: liposuzione quotidiana, scippo di servizi essenziali (per lo meno nei piccoli centri), giustizia elefantica e lentissima, parlamento che necessita di una "revisione", come un'automobile ormai d'epoca. Il cittadino comune, si sente sempre più lillipuziano e sgomento e assiste, spesso inerme, al tam tam degli annunci, delle dichiarazioni, delle rassicurazioni, che arrivano da destra e da manca, mentre nei borghi come i nostri scompaiono scuole, poste, ospedali, si riducono le linee di comunicazione. Colpa della poca densità abitativa, si dice. Ma certo la popolazione non resta laddove i

servizi sono al lumicino e il lavoro stenta a trovarsi. Urgono soluzioni e in fretta. Perché è, il nostro, un momento storico di grande trasformazione, in cui sembra che il terreno solido di certezze decennali si stia frammentando senza che il nuovo riesca ad assumere sostanza definita. Ne parliamo a ruota libera con Claudio Franci, sindaco di CasteldelPiano e per quasi due legislature deputato e dunque esperto di problemi istituzionali, il quale, partendo da problemi di ordine generale, stringe l'obiettivo, alla fine, sul microcosmo montagna.

Partiamo dunque dal sistema istituzionale, dai costi della politica e dalla necessità di riforme

I costi della politica sono un problema. Ma il coraggio di fare un passo indietro, si chiede sempre agli altri, mi pare. E questo è sbagliato. Bisogna mettersi in testa che se il sistema istituzionale è determinante per il funzionamento dell'economia, è anche più vero che il suo gap provoca ritardi nella costruzione del futuro della nazione. E dico subito che è nella "testa" che sta la causa del suo non funzionamento. Dalle Camere sono anni che non esce una legge parlamentare perché i rappresentanti del popolo votano solo i decreti. E se una legge parlamentare viene fatta, esce già vecchia per i tempi biblici occorrenti per farla.

La lunghezza del tempo occorrente dipende dall'altalena dei passaggi Ca-

mera Senato? Non va il bicameralismo, dunque?

Quando nacque la Repubblica, essa voleva legittimarsi con forza davanti al popolo e le due camere furono un mezzo perché lo Stato potesse autorappresentarsi con decisione. Tutto questo fu legittimo e giusto. Era un'immagine coinvolgente quella che arrivava ai cittadini. Ma l'avvento delle Regioni ha di molto modificato ruoli e poteri. Per cui col passare del tempo certe funzioni e certi organi si sono sovrapposti per il proliferare di nuove maniere di essere del nostro Stato. C'è bisogno di una riforma del Parlamento. È necessario che le Regioni si vedano riconosciuta la potestà legislativa

Ma in questo scenario i piccoli comuni come i nostri montani, non rischiano di perdere definitivamente importanza?

I comuni minori sono chiamati a un cambio di passo. Per esempio l'Unione speciale dei comuni che stiamo varando potrebbe essere una bella opportunità. E questo fa parte di uno scenario in cui è inevitabile la costruzione di processi che ridisegnino un nuovo quadro istituzionale. Le cose cambiano o con rotture radicali o con l'attivazione di processi, appunto, che occorre avviare.

Ma c'era già la Comunità Montana, e ora le Unioni. Doppioni?

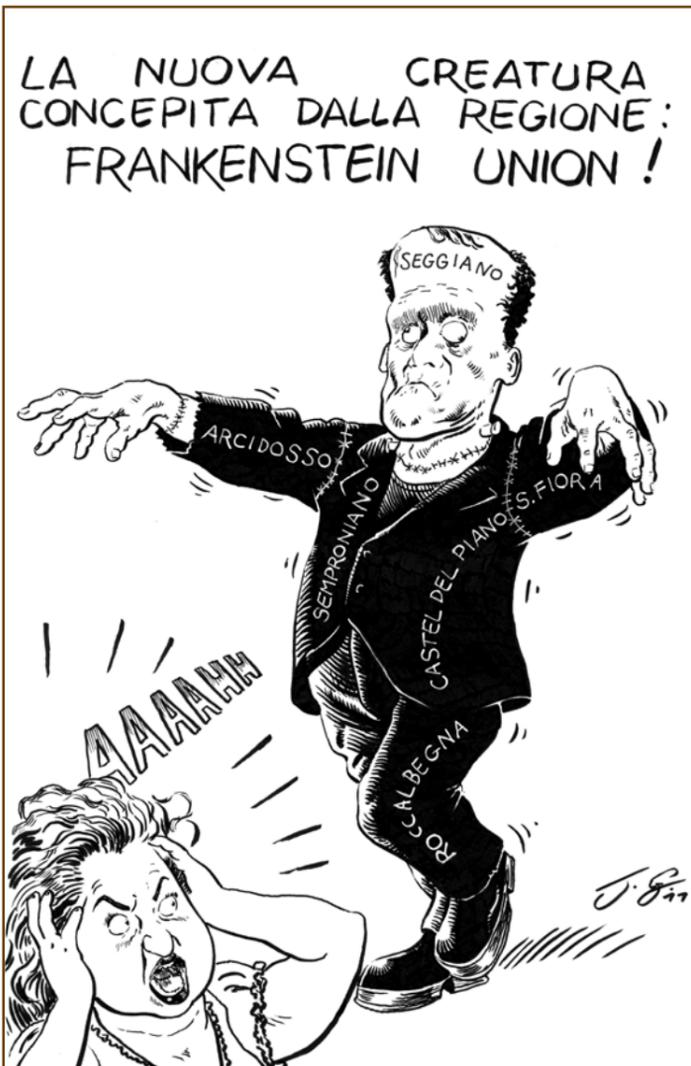
Le due cose sono diverse. Le Comunità Montane erano soggetti di deleghe nell'ambito delle politiche della montagna. Le Unioni hanno funzioni trasferite loro dai comuni. E sottolineo con forza che i comuni vi devono essere rappresentati tutti e devono anche avere il potere di controllo dell'Unione.

E in questo quadro che farne delle Province?

Non si può invocare la Costituzione per salvare le Province. Io non dico che vadano cancellate, ma vanno riorganizzate, focalizzando competenze e ambiti. E poi anche qui va messo in campo il progetto di area vasta, sempre con l'obiettivo di ridurre i costi.

E che senso riusciremo o dovremo dare alle future Unioni? E il caso Amiata?

L'Amiata ha avuto deleghe importanti solo quando è stata unita. Adesso la giunta della Regione Toscana ha affidato alle Unioni le deleghe di agricoltura, forestazione e bonifica. Questo va bene. Ma soprattutto la presenza dell'Unione ci consente di dare al territorio un presidio istituzionale e umano che serve a progettare e a crescere. Infatti tutto il sistema regge solo se regge di fronte ai cittadini. Il sistema istituzionale, oltre che farsi riconoscere come "potere" deve avere come obiettivo di mettersi al servizio dei cittadini e agevolare la vita sociale. Buon senso ci vuole. In ogni cosa. Anche per ridurre questi pesanti costi che ci opprimono.



Al via la certificazione IGP dell'Agnello del Centro Italia nella provincia di Grosseto



Riconoscimento del marchio Europeo di Identificazione Geografica Protetta per l'Agnello del Centro Italia. La certificazione viene assegnata ad agnelli macellati che si caratterizzano per la conformazione e per i valori molto bassi sia di grasso intramuscolare (0,78 g/100 g t.q.) che di colesterolo. L'area di produzione comprende le 6 regioni del centro Italia, la provincia di Grosseto è la prima in Toscana ad attivare la certificazione. L'Agnello del Centro Italia deriva da razze di pecore ad attitudine carne o a duplice attitudine (carne e latte), è un pro-

dotto tradizionale che si differenzia in base al peso della carcassa, in "leggero" (da 8 a 13 kg), e "pesante" (oltre 13 kg); inoltre viene valorizzata la tipologia "castrato" (peso carcassa oltre 20 kg). Ogni fase del processo produttivo è monitorata e documentata: dall'allevamento al mattatoio, fino al laboratorio di confezionamento. Tutti i passi della filiera sono seguiti dalle strutture di controllo riconosciute dal Ministro dell'Agricoltura e che garantiscono la tracciabilità del prodotto nonché l'autenticità della certificazione. L'iniziativa è stata voluta fortemente dagli allevatori per tutelare un prodotto ottenuto dalle razze storiche locali originatesi da una popolazione appenninica e che oggi, grazie al miglioramento genetico e alla professionalità degli allevatori, rappresenta un prodotto di qualità, molto apprezzato dai consumatori. "Un'iniziativa lodevole ed importante - dichiara Enzo Rossi, Assessore per lo Sviluppo Rurale - promossa dai produt-

tori grossetani, che, grazie anche alle associazioni di categoria, si sono associati con i colleghi del centro Italia per garantire ai consumatori un prodotto sicuro e di alto valore. L'obiettivo è valorizzare le produzioni locali, assicurando carne di qualità al consumatore e il giusto riconoscimento agli allevatori. In un mercato globale in cui arrivano prodotti a prezzi bassi, ma di bassa qualità, è necessario e strategico differenziarsi, puntando sulla filiera corta con prodotti tipici e certificati".

Il genio di Dalí alla Villa Sforzesca di Castell'Azzara

Dal 26 agosto al 18 settembre alla Villa Sforzesca di Castell'Azzara ospiterà la mostra "Osessione Dalí. Passione, ribellione e lucida follia" che rientra nella rete Maremma In Contemporanea della Provincia di Grosseto. La mostra, curata da Maurizio Vanni, rilegge, pro-

prio attraverso le 100 tavole dedicate alla Commedia e illustrate dal Maestro spagnolo, l'intero percorso stilistico e culturale di Dalí. Le 100 xilografie a colori dedicate alla Commedia dantesca corrispondono alla più importante opera illustrata mai realizzata da Dalí: riuniscono trentatré trittici ognuno dei quali è composto di tre tavole riferite rispettivamente al Paradiso, al Purgatorio e all'Inferno danteschi. Le 100 tavole a colori hanno richiesto oltre cinque anni di lavoro per incidere i 3500 legni necessari per imprimere progressivamente i 35 colori di ogni singola tavola.

Cittadinanza onoraria per il prof. Massimo Capaccioli, il "signore delle stelle"

di FB

L'Amministrazione comunale di Casteldel piano conferisce la cittadinanza onoraria al professor Massimo Capaccioli, nato a Montenero d'Orcia ed oggi uno dei massimi astrofisici del mondo. L'idea di conferire la cittadinanza onoraria di Montenero d'Orcia al professor Massimo Capaccioli è partita dalla Proloco di Montenero che l'ha presentata all'assessore alla cultura di Casteldel piano

no Cinzia Pieraccini, la quale ha coordinato le fasi dell'iniziativa che si è concretizzata domenica 31 luglio, alle 21, nel Parco pubblico di Montenero. Qui si è riunito il consiglio comunale di Casteldel piano in seduta straordinaria e il sindaco Claudio Franci ha consegnato all'astrofisico la cittadinanza onoraria. Il momento ufficiale e solenne è stato seguito da una conferenza che il Professor Massimo Capaccioli ha tenuto nella terrazza del Parco Pubblico, dal titolo "Scienza e bellezza".



Comune di Santa Fiora Si dimette il Consigliere Savelli

di Leonardo Savelli

In data 5 luglio ho rassegnato le mie dimissioni dalla carica di Consigliere comunale. Non è stata una decisione improvvisa. Nessun "Aventino" in polemica con l'attuale Amministrazione, né incomprensioni o diversità di vedute con i membri dell'area politica che rappresento, ovvero la sinistra di alternativa, in particolare Rifondazione Comunista. Due anni fa, quando accettai di mettermi al servizio della lista "Sinistra Unita-Villaggio globale", come candidato sindaco, annunciando che la mia permanenza in Consiglio non sarebbe stata lunga, soprattutto per consentire ai giovani che condivisero quel progetto di maturare successivamente un'esperienza amministrativa. Nell'immediato, come primo dei non eletti per numero di preferenze ottenute, prenderà il mio posto una persona esperta, Sergio Bovicelli. Si aprirà quindi una fase di riflessione che coinvolgerà i

ragazzi della lista, per verificare se qualcuno di loro se la sente di entrare. Nell'occasione mi auguro che si cominci a discutere anche di futuro, a definire un percorso di avvicinamento alle prossime elezioni amministrative. A mio avviso occorre impiegare i prossimi 3 anni per costruire una proposta politica nuova, credibile, partecipata. Vanno ristabiliti i contatti con tutte le forze di maggioranza e opposizione, ad eccezione di quelle di centrodestra, verso le quali, invece, va rimarcata e mantenuta netta la distanza. Fatto questo, verificare se esistono (e con chi) le condizioni di possibili accordi e soprattutto la disponibilità reale a mettersi in gioco coinvolgendo direttamente e in tutti i modi possibili (perché no, le primarie per definire programma e candidati) la popolazione. Certo, non sarà facile. In questi due anni ho avuto conferma dello stato di profonda afasia che attraversa la politica locale e in particolare le istituzioni rappresentative. Solo ratifiche di decisioni già pre-

se, magari altrove, poco confronto vero, tanta propaganda, risposte evasive e superficiali ai quesiti, zero persone ad assistere alle sedute. Forse per questo non mi è molto difficile, oggi, lasciare il passo sugli scranni del Consiglio, salutare e tornare nella "sierra maestra" della militanza di base, quella che ogni cittadino dovrebbe praticare sforzandosi di non farla diventare troppo intima e disillusa come i poteri di ogni genere, nemici della democrazia, vorrebbero. Non un disimpegno, dunque, anche perché il mio partito e il gruppo di persone che lo compongono sull'Amiata, al quale mi sento legato nonostante le mie mille perplessità dovute alle trasformazioni che lo stanno investendo, rimane tra i più attivi, vivi e produttivi di idee, tra i più presenti ed esposti fra la gente, e il da fare perciò non manca. Concludo ringraziando e augurando buon lavoro al personale del Comune, ai colleghi consiglieri, al Sindaco Verdi e alla Giunta.

Il nuovo corriere dell'Amiata
Anno XI, numero 8, Agosto 2011
Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro
Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver - Mario Papalini
Edizioni: Effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 9 depositata il 26. 11. 2001

Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Flora Bonelli, Via del Galluccino, 58033 Castel del Piano, Tel. 0564 955044 - e-mail: efieeffesse@tiscali.it

Segreteria di redazione: Alessandro Ercolani 339 8588713 email: NCAmiata@gmail.com;

Redazione e sede: c/o "Consultacultura" di Santa Fiora, Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora e-mail: consultacultura@libero.it, Tel. e fax 0564 977113 sito web: www.consultacultura.org

Pubblicità: C&P Adver, tel. 0564 916798 e-mail: cpadver@mac.com

Fondatori: Flora Bonelli, Franco Ceccarelli, Marzio Mambri, Lucio Niccolai e Mario Papalini.

Progetto grafico: Mario Papalini
Impaginazione: C&P Adver, Arcidosso.
Stampa: Tipografia Ceccarelli, Grotte di Castro (VT)

Redazione: Jacqueline Ascoli, Comitato recupero artistico storico di Casteldel piano, Germana Domenichini, UNITRE sede autonoma Santa Fiora-Monte Amiata, Flora Bonelli, Jacopo Ginanneschi, Maria Angela Iannelli, Marzio Mambri, Hardy Reichelt, Ennio Sensi, Sergio Menicucci, Luca Fazzi, Giuseppe Boncompagni, Giuseppe Sani, Bianca Maria De Luca, Santino Moreno Micheli, Niccolò Sensi.

Disegni di: Jacqueline Ascoli, Jacopo Ginanneschi, Hardy Reichelt, Cinzia Bardelli.

Fotografie: Archivio de Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Consultacultura Santa Fiora, C&P Adver; Archivio Amici dell'Orso, Archivio Tracce..., Archivio Franco Ceccarelli, Lorenzo Filoni, Paolo Pizzetti.

Abbonamento annuo: 20 €, da versare su c.c. postale n. 22584551 intestato a "Il nuovo corriere dell'Amiata", Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora, specificando la causale del versamento e il numero del giornale dal quale si vuole che l'abbonamento abbia corso.
Socio ordinario: 20 € - Socio straordinario: oltre 20 € - Socio sostenitore: oltre 100 €.

Soci sostenitori: Consultacultura, Comunità Montana, Unibon, Coop Unione Amiata, Consorzio Forestale Amiata, Comune di Castel del Piano, Amiata Auto (Castel del Piano), Corsini Biscotti (Castel del Piano), Usi Civici Cellena, Centro Accoglienza "E. Balducci" di Zugliano, Parco Museo Minerario.

Questo numero è stato chiuso il 31 luglio 2011. Interventi, articoli, lettere, contributi per la pubblicazione si accettano in redazione non oltre il 15 di ogni mese.

Gli articoli non firmati si intendono redazionali.

PAGANUCCI ILVIO

Olio - Formaggi - Vini - Prodotti tipici

INGROSSO E DETTAGLIO ORTOFRUTTICOLI

Via Lazzaretti 44/46
Tel. 0564 967336 - Fax 0564 916770
Arcidosso (GR)

EgaSoft

Soluzioni personalizzate per piccole e medie imprese dal 1993

di Bargagli Antonino Sonia
Via del Prataccio, 6 - Castel del Piano (GR)
Tel. e fax 0564 - 956469 cell. 338 4385816
www.egasoft.it - info@egasoft.it

Matteo Corsini

REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DI GIARDINI PARCHI ED AIUOLE
LAVORI EDILI DI FINITURA
Cell. 340.6843278

Via Panoramica, 34 - 58031 Arcidosso (GR)

COMUNICAZIONE

C&P Adver

C&P Adver Effigi di Mario Papalini
Sede legale: Via Roma 14
Sede operativa: Via circonvallazione Nord 4
58031 Arcidosso (GR) | Tel. 0564 967139 mob. 348 3047761
cpadver.it | cpadver@mac.com

SOCIETÀ della SALUTE
Amiata grossetana

Merigar: una comunità integrata

di Adriano Crescenzi

Merigar, la "Montagna di fuoco", come significa il suo nome, ha prodotto tre giorni di "esplosioni", il 15-16-17 luglio. Tre giornate ricche di momenti dedicati alla conoscenza di questa Comunità con Incontri di Amicizia, stand informativi, un annullo filatelico, tre mostre d'arte e cultura tibetana, danze tradizionali come lo Yantra Yoga e la danza del Vajra, uno stand gastronomico per assaggi culinari dal mondo a cura della chef messicana Monica Patigno. Poi gli spettacoli, davvero "esplosivi" che hanno animato le tre serate di migliaia di persone con danze popolari, musica classica e jazz presentati dalla attrice spagnola Anna Diogène. Si sono succeduti sul palco di Piazza Indipendenza centinaia di artisti internazionali, basti per tutti ricordare il Circo Garuda di Praga o il compositore Roberto Cacciapaglia. "La Gioia di essere qui", lo slogan della festa per celebrare il trentennale della sua fondazione, è stata manifestata in pieno, fino dalla mattinata di venerdì 15 luglio, quando si è dato inizio alle celebrazioni con l'inaugurazione del Monumento alla Pace, opera di Pierangelo Bonacina, dono della Comunità di Merigar alla cittadinanza di Arcidosso. Una folla enorme, ha accolto il

Maestro Chogyal Namkhai Norbu, allievi dei suoi insegnamenti Dzogchen, amministratori pubblici, gente comune in un caldo abbraccio che sancisce l'appartenenza della Comunità a questo territorio e viceversa. Un percorso durato trenta anni in un processo integrativo che ha visto un crescendo di curiosità e interessi culturali. I "praticanti" di Merigar sono venuti in massa da tutto il mondo e hanno offerto una festa per l'Amiata e non solo. Anche il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha voluto manifestare il suo apprezzamento inviando una lettera alla Comunità con gli auguri del trentennale e una medaglia. I tre giorni sono stati l'occasione per ricordare gli eventi che hanno tratteggiato il cammino di questa Comunità, la fondazione nel 1981, la visita del Dalai Lama nel 1990, un attestato di riconoscimento da parte del Comune al lama Norbu nel 1995, i festeggiamenti per il venticinquennale nel 2006 ed oggi i trenta anni. Una Comunità che ha saputo svilupparsi in ogni settore, dalla cultura con l'Istituto Shang Shung, alla Onlus ASIA per costruire ospedali e scuole in Tibet e allo stesso tempo inserirsi completamente nel territorio. L'organizzazione messa a punto in queste giornate ha dimostrato come una simile realtà possa diventare un volano molto importante

per l'economia della zona in campo turistico, per non parlare, poi, dell'interesse suscitato dall'aspetto squisitamente religioso-spirituale. Ed è proprio su questo campo che alcuni interventi si sono soffermati, parlando di similitudini fra i due monti: Tibet e Monte Labbro, ambedue culle di misticismo e spiritualità. Ma la chiave di lettura a questo fenomeno di integrazione lo ha dato lo stesso Maestro Norbu parlando di evoluzione, durante l'inaugurazione del Monumento alla Pace e al momento del saluto finale proprio nel Gonpa la sera di lunedì 18. "Si chiude una fase - dice il maestro - e se ne apre un'altra, quella dell'evoluzione. Dobbiamo essere consapevoli dei nostri limiti e responsabili e allora il mondo cambierà". Collaborare, lavorare tutti insieme con la gente del territorio, questo è Comunità. Questa è la base dell'"evolution" che è l'esatto contrario della "revolution": "Non c'è bisogno di rivoluzioni, basta cambiare se stessi", dice il Maestro. Il messaggio è chiaro, rivolto agli amministratori presenti (Leonardo Marras per la provincia, Anna Rita Brammerini per la regione, Giulio Mazzarelli per la Comunità Montana, Emilio Landi per i sindaci), e alla gente ed è un messaggio di pace da raggiungere tutti insieme.

cronaca locale

dal 16 giugno
al 15 luglio 2011

Diva Orfei. Ambito riconoscimento a Bergamo alla scrittrice e poetessa valdorciana residente ad Abbadia. I nostri complimenti.

Amtec. Tavolo istituzionale in provincia di Siena dopo un lungo monitoraggio. Speriamo che la situazione si risolva. Nulla di fatto tra sindacati e azienda per il blocco della cassa integrazione.

Abbadia San Salvatore. Richieste nuove ricerche di risorse geotermiche...

Arcidosso. Tre giornate a tutta birra ad Amiata da gustare. In passerella le più importanti etichette artigiane toscane.

Arcidosso. Tasso record!!! Due anni senza patente.

Michele Nannetti. Il consigliere arcidosso attacca Società della salute.

Luca Sani. L'onorevole Pd realizza un'interrogazione parlamentare per aiutare i castanicoltori amiatini contro il cinipide.

Giorgia De Rossi. Premiata a La Spezia dall'European Women's Management Development Network.

Martina Maccari. L'ex modella badenga convola a nozze con Leonardo Bonucci.

Piancastagnaio. Sul bilancio, la minoranza si auto-sospinge, Pdl e Prospettiva Comune disertano.

Annarita Brammerini. L'assessore regionale querela quattro membri del Comitato ambientalista per una mail controversa. Lo fa per tutelare la sua onorabilità. L'ombra della gang e attacchi personali.

Abbadia San Salvatore. Il comune precisa che l'accesso al Centro giovani è garantito ai disabili da una porta antincendio.

Castel del Piano. Rissa per un'auto parcheggiata in divieto di sosta, due persone in ospedale.

Bagnore. Nuovo furto al Bar Forteschi, bottino di migliaia di euro.

San Proccesso. Per il restauro interviene la Fondazione Montecucco con 34.000 euro. Complimenti al mecenate.

Castel del Piano. Arrivano finanziamenti per l'area artigianale delle Cellane, quasi 3 milioni dalla Regione.

Semproniano. La minoranza attacca ancora il sindaco sul bilancio consultivo.

Abbadia San Salvatore. Cinghiale preso al laccio e abbandonato da tutti, nessuno se ne occupa.

Piancastagnaio. In consiglio il sostegno ad Amtec. Alzata di scudi.

Seggiano. Prosegue il laboratorio di Storytelling "Il piacere di raccontare" con il Decamerone.

Santa Fiora. La ToscoGeo vuole realizzare nuovi impianti geotermici.

Arcidosso. Discarica lungo la statale dei Capenti, proteste dei cittadini.

Scuola. Presto un tavolo regionale per difendere la scuola locale e per impedire accorpamenti e riduzioni.

Semproniano. Caos su terme e tasse.

Castel del Piano. L'opposizione spara sul bilancio, contenere le spese ed evitare gli sprechi.

Nasce una bimba. Al pronto soccorso di Castel del Piano!!!

Amiata da gustare. Buon successo della manifestazione.

Castel del Piano. Picchiano il cognato che minaccia di lasciare la moglie. Invito a cena e poi calci e pugni nel bosco.

Castel del Piano. Presi i colpevoli di piccoli furti in discarica, una vecchia macchina da cucire, una radio scassata e un gioco da bimbi.

Beatrice Russo. Scompare a Semproniano madre del giornalista ucciso nel 2000.

Castel del Piano. Il nuovo assessore Francesca Fera incita i giovani al servizio civile.

Vittorio Marchini. Ci lascia prematuramente l'ex assessore castelpianese della Comunità montana a sessantacinque anni.

Roccalbegna. Condannato per sevizie ad un purosangue.

Santa Fiora. La Junior band è terza a "La bacchetta d'oro" di Fiuggi! I nostri complimenti.

Ctp Arcidosso. Corsi estivi di inglese. Lingue senza frontiere.

L'arena politica si sposta anche sull'Amiata

Facebook accoglie uno scambio di battute tra esponenti santafioresi

di Niccolò Sensi

Non so - d'altra parte credo che sia piuttosto superfluo saperlo - se si tratti di un record assoluto o solo locale, o addirittura niente di tutto questo. Ma la novità merita di essere riportata. Il fatto rilevante è che anche qui sull'Amiata l'arena politica pare aver compiuto il balzo che a livello nazionale è già stato abbondantemente avvertito - in particolare durante l'ultima tornata elettorale. Infatti è all'inizio dello scorso mese di luglio che su Facebook si è registrato uno scambio di opinioni fra Renzo Verdi, sindaco di Santa Fiora, Riccardo Ciaffarafa, consigliere di minoranza, e Domenico Giaramita, ex-consigliere uscito dal gruppo di Ciaffarafa. Lasciando assolutamente da parte la diaframma politica - intorno alla gestione de "la Serenella", storico locale estivo del comune santafioresi - è interessante concentrare l'attenzione sul fenomeno in sé. In poche parole il *social network* si sta prepotentemente affiancando agli altri media tradizionali - quotidiani più o meno di partito, cartacei o digitali - spes-

so sostituendoli nella pratica propagandistica. Un esempio eclatante - come detto - è stato il referendum del 12 e 13 giugno che ha visto il fiorire sulla rete di migliaia di messaggi e prese di posizione (a onor del vero con una nettissima prevalenza del fronte dei "4 Si"). In questo senso si è scomodata addirittura la Bbc che ha sottolineato come in Italia grazie soprattutto a l'uso di Facebook, Twitter, email e blog si sia registrato il ritorno dei cittadini alla partecipazione nella vita politica, accentuando il ruolo chiave svolto da Internet. Tornando al tema principale, lo scambio di battute - anche vivaci - tra i tre protagonisti è sintomatico di una nuova era, in cui né la sala Consiliare né la Piazza (pure così pittoresca) del paese amiatino (ma la stessa cosa si può dire di qualsiasi altro comune della zona) per forza di cose possono esaurire il bisogno di confronto. Un cambiamento quasi impercettibile, un piccolo passo nella direzione della tanto annunciata e conclamata rivoluzione digitale - e le conseguenti perplessità riguardo all'alfabetizzazione informatica di una nazione intera. Certo sarebbe interessante sapere quanti hanno potuto leggere lo

scambio di battute e soprattutto l'effetto che le stesse hanno avuto sui lettori. Sicuramente uno dei messaggi impliciti è che dovremo abituarci all'idea che l'arena politica - o, quanto meno, la dimensione pubblica della politica - ha allargato il suo cerchio inglobando anche a livello locale la rete. Questo pone nuove sfide e nuovi orizzonti al dibattito politico locale, che dovrà essere abile nell'utilizzare questa opportunità tecnologica per dialogare ancora meglio con i cittadini ed allargare quindi il *range* dei momenti di confronto. Questo potrà accadere quando il *social network* sarà così sicuro e riconosciuto da coinvolgere anche le istituzioni - piccole o grandi che siano - e non solo privati cittadini. Ma probabilmente la sua forza sta proprio nella trasversalità e - in un certo senso - egualitarismo di fondo che lo contraddistingue: chiunque ne faccia parte è più o meno costretto e autorizzato a parlare con qualunque altro utente. Fino a che punto sarà un bene o un male per la comunità è una domanda ancora troppo difficile a cui rispondere. Aspettiamo: intanto stiamo ad ascoltare cosa se ne dice 'in Piazza'.

Unione o fusione?

di FB

Per abbattere i costi della politica adesso si va per le spicce e si accelerano i procedimenti di fusione dei comuni. Ma c'è chi ironizza: "Il sindaco di un piccolo comune costa quanto una badante. Il risparmio è relativo". Ma il dibattito va avanti e in Amiata, dove se ne discute da decenni (se ne parlava già nel 1993), dopo tanti anni di battaglie, spesso portate avanti in modo solitario, non senza le ironie dei detrattori, Marcello Bianchini, ex sindaco di Arcidosso, "inventore" ante litteram della fusione fra Casteldelpiano e Arcidosso, si vede dar ragione dalla regione Toscana. Infatti nel verbale della seduta di giunta regionale dell'11 luglio, si legge che su proposta di Riccardo Nencini, la giunta approva fra gli altri, anche l'articolo 40, intitolato "fusione dei comuni dell'unione". Vi si legge che la Regione "promuove la fusione dei comuni dell'unione", in particolare quelli sotto i 3000 abitanti. La Regione promuove la fusione fino al 1 gennaio 2016. Ma da questa data se le fusioni non saranno state richieste dagli stessi comuni sarà la stessa giunta regionale a "presentare le

proposte di legge di fusione anche in assenza dell'intesa dei comuni stessi". Dunque si va alla fusione forzata, anche se, per la verità, Casteldelpiano e Arcidosso sono sopra i 3000 abitanti e dunque sfuggono a queste maglie regolamentari. Ma Bianchini non può fare a meno di esultare: "La decisione regionale, afferma, è intelligente e lungimirante. Se quei sindaci che vivono ancora nel mondo dei sogni non hanno capito che negli ultimi 15 anni le cose sono cambiate e che la costituzione delle unioni speciali ha dato inizio al procedimento di fusione fra piccoli enti (fa eccezione, per ora, il sindaco Claudio Franci), è bene che pensino a non ricandidarsi la prossima volta". La lettura della situazione che Bianchini dà, evocando il sindaco di Casteldelpiano, Claudio Franci, appare, però, dalla bocca dell'interessato un po' diversa. Lo spiega lo stesso Franci: "L'unione degli 8 comuni dell'Amiata grossetana che si concretizzerà dal 1 novembre, prendendo il posto della Comunità montana, avvia un processo di cui dobbiamo ancora vedere i risultati. Dire che l'unione si trasformerà automaticamente in fusione è dire un'emerita stupidaggine. Non escludo fusioni per il futu-

ro, in particolare per i comuni più piccoli. Ma le forzature non servono a nessuno. Noi siamo in linea con quanto richiesto dalla legge e assoceremo i servizi. Non dimentichiamo che a Seggiano, una volta insieme a Casteldelpiano come comune, si ricorda ancora quella "fusione" con una scultura raffigurante il popolo seggianese legato da catene. Non escludo, afferma Franci, che fra 5 anni potremmo essere insieme, ma adesso abbiamo appena iniziato un'operazione di unione dei servizi. Spingere a fusioni fra Casteldelpiano e Arcidosso, significherebbe indebolire ancor di più comuni più piccoli. Si va avanti, invece, tutti insieme, con l'Unione. Se se ne fa una questione di costi, dico, ad esempio, che Seggiano costa, con la sua amministrazione, quanto può costare una famiglia disagiata. Invece avere sul territorio il presidio comunale è una grande ricchezza per la comunità. Il sindaco di un piccolo comune costa quanto una badante. Che si voglia risparmiare in questi termini mi sembra eccessivo e poco lungimirante. Urgenze di fusioni non ci sono. Invece valorizziamo ciò che la legge regionale ci consente e non dimentichiamo che i comuni sono soggetti di delega".

Unione dei comuni

Ne parliamo con Pierluigi Marini

diFB

Fusione-unione dei comuni. In Amiata il dibattito politico è apertissimo, nell'imminenza della nascita dell'Unione (il 1 novembre) e fra le recenti prese di posizione di alcuni esponenti delle minoranze di Arcidosso e Casteldelpiano che pur votando a favore dell'Unione, si posizionano, però, anche sulla fusione, a cominciare da Casteldelpiano e Arcidosso. A questo dibattito, spesso acceso e provocatorio, prende parte adesso Pierluigi Marini, per decenni amministratore e sindaco arcidosso, più volte assessore sia in comune che in comunità montana: "C'è il rischio che questo dibattito si incarti in un'inconcludente discussione fra opposte tifoserie, afferma Marini, che ci porta lontano, purtroppo, da una non più rinviabile riflessione sulla riorganizzazione del territorio, che è ciò che, invece, preme". Marini batte l'accento sulla fragilità e la

debolezza degli 8 comuni del versante grossetano amiatino e vede la fusione di Casteldelpiano e Arcidosso come una risposta "inadeguata, debole, non in grado di rispondere alle emergenze comprensoriali". Marini sintetizza le ragioni del suo no alla fusione, così: "Operazione, la fusione, di procedura lunga e complessa e difficile da governare successivamente; si rischierebbe di introdurre forzature inutili, paralizzanti, lacerazioni profonde, in grado di vanificare gli sforzi che pur tra mille difficoltà sono stati prodotti dalle istituzioni locali per mantenere un'identità unitaria all'area amiatina. Rischio gravissimo di emarginare i comuni più deboli e periferici, spingendoli a guardare verso altre realtà territoriali; la fusione contraddice esperienze innovative come la gestione associata di servizi; si rischia di compromettere la possibile progettualità comprensoriale, unica risposta per rilanciare il territorio e infine si rischierebbe anche di indebolire la

funzione democratica delle autonomie locali". Pierluigi Marini, dunque, spezza una lancia per l'Unione dei comuni, ma con una forte sottolineatura: "Sulla costruzione dell'Unione deve svilupparsi un dibattito aperto e non limitato ai soli addetti ai lavori, che superi calcoli, incertezze e ritardi. Devono ragionarne istituzioni, forze politiche e sociali, movimenti di cittadini.

"L'unione dei comuni, afferma Marini, se ben costruita, può essere il soggetto istituzionale forte capace di trovare e mettere a sistema soluzioni da cui dipende il futuro del territorio: parco e riserve, ambiente, geotermia, acque, viabilità anche rurale, forestazione, servizi socio-sanitari, trasporto, sviluppo, occupazione". Marini invoca anche l'utilizzazione più coerente degli strumenti normativi regionali, nazionali e comunitari e vede nell'Unione, se ben costruita "una effettiva comunità solidale e cooperativa". L'ex sindaco di Arcidosso, dunque, sostiene

che l'Unione è una carta che l'Amiata ha in mano per proporsi nella sua interezza e coesione di territorio e di comunità e ritiene che il peso decisionale della montagna sarebbe anche maggiore se i due versanti si ricompattassero, proprio come era in passato: "Non dobbiamo rischiare, afferma, di gestire, con l'Unione, le debolezze dei nostri comuni. Dobbiamo mettere in moto una macchina capace di far crescere davvero il cono amiatino. E per questo sarebbe auspicabile una sola Unione speciale che comprendesse i due versanti della montagna oggi divisi". Una modalità di autogoverno del territorio, dunque, con l'obiettivo di "superare con la concertazione, conflitti, divisioni, miopi chiusure di campanile, in grado di rimuovere i condizionamenti negativi delle rigidità di bilancio in cui si dibattono i singoli comuni per trovare sintesi più convenienti e soluzioni più qualificate".

Il trentennale di Merigar

di Cristiano Bernacchi

La fortunata rassegna organizzata dalla Comunità Dzogchen ad Arcidosso le dintorni si è chiusa con un messaggio in webcast del Maestro Namkhai Norbu: "Inizia la fase dell'evoluzione: ognuno diventi più consapevole e responsabile, e il mondo cambierà".

È stato il Maestro Namkhai Norbu in persona, a mettere la parola fine a "La Gioia di Essere qui", evento celebrativo dei trent'anni di Merigar organizzato dalla

Comunità Internazionale Dzogchen, che si è tenuto dal 15 al 18 luglio scorsi. Le parole conclusive dell'evento, da parte del Maestro sono state: "Sono molto felice, perché questo Trentennale ha dato modo a tutti i membri della Comunità di collaborare tra di loro e con la gente del territorio. Questa è la base per l'evoluzione - consapevolezza e responsabilità -, che è il contrario della *revolution*. Non c'è bisogno di rivoluzione: ciascuno lavori innanzi tutto su se stesso per essere sempre più consapevole e responsabile, allora il mondo potrà cambiare".

Il Trentennale come nuovo inizio, dunque, per una Comunità che si sente finalmente pronta ad aprirsi al mondo e a dare il suo contributo attivo nella società, immettendovi con semplicità il suo straordinario patrimonio culturale e spirituale che è espressione di una saggezza millenaria. La conferma di tutto questo si è ottenuta con la rassegna di eventi di cultura e spettacolo che, tra il 15 e il 18 luglio, ha richiamato quotidianamente tra Arcidosso, Castel del Piano e Santa Fiora un pubblico di 2000 partecipanti complessivi (circa), un terzo dei quali stranieri, e che ha fatto ritrovare al comprensorio amiatino quell'anima e quel clima di festa tipici di altri tempi, quando queste zone erano ancora mete turistiche privilegiate, con alberghi pieni e ristoranti al gran completo per tutto il periodo. Grande successo hanno riscosso in particolare i tre show in piazza ad Arcidos-



so, il primo dedicato alle danze popolari del mondo, gli altri alla musica dal vivo, con presenze illustri quali quella del compositore Roberto Cacciapaglia e del Circo Garuda di Praga. Originale e apprezzatissima l'iniziativa dell'annullo filatelico dedicato al Trentennale, salutato da lunghe file di collezionisti allo stand delle Poste Italiane, venuti anche da fuori per accaparrarsi l'ambita cartolina. Altro irresistibile polo d'attrazione, lo stand gastronomico della celebre messicana Monica Patiño, aperto tutte le sere in concomitanza con gli spettacoli di piazza, che ha servito a getto continuo assaggi di cucina internazionale talmente squisiti da non far rimpiangere a nessuno i piatti tradizionali della cultura gastronomica della nostra terra. Grande soddisfazione è stata espressa dai rappresentanti delle istituzioni locali - i tre Comuni, la Provincia di Grosseto, la Regione Toscana, la Comunità Montana - che senza se e senza ma hanno ap-

poggiato fin dall'inizio la manifestazione. Secondo il sindaco di Arcidosso Emilio Landi "Lo straordinario successo di *La Gioia di Essere Qui*, e ancora più la risposta corale ed entusiasta della gente del territorio alla proposta di Merigar, spazza via qualsiasi dubbio residuo in merito al ruolo assolutamente cruciale e positivo che la Comunità Dzogchen gioca nell'amiatino e alla volontà da entrambe le parti di collaborare e crescere insieme". Ci piace crederlo e sicuramente una buona fetta della comunità locale la pensa allo stesso modo, peccato che quello stesso territorio da dove sono partiti in quei giorni i più rassicuranti messaggi di pace e tolleranza, è stato teatro (nel mese di giugno) di scene squallide che hanno messo testa a testa alcuni membri della stessa comunità per futili motivi, facendo prevalere, come spesso avviene, la legge dell'ignoranza. Evidentemente, l'era dell'*Evolution*, per qualcuno (io dico ancora per troppi) non è ancora iniziata.



ALFIERI
ALFIO

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
IN LEGNO

Laboratorio Via degli Olmi 19, Arcidosso (Gr)
Tel. 0564 966727 Cell. 0339 2437371

MACCHINE AGRICOLE

BINDI

RICAMBI ■ ASSISTENZA

Concessionario
Lamborghini **BCS**

Loc. Triana - 58050 Roccalbegna (Gr)
Tel. 0564 989018 - Fax 0564 989226
Cell. 336 713796 - 335 7831286 - bindisnc@tin.it

di **Ilaria Visconti** – Medical Center Piancastagnaio (SI) Via Gramsci 320/A

Negli ultimi decenni si sta assistendo, nelle società occidentali, ad una sorta di disimpegno negli individui che investe svariate aree di vita. È ormai un dato di fatto che i giovani di oggi impiegano più tempo a diventare indipendenti, da un punto di vista economico ma anche affettivo, e sembrano essere riluttanti ad assumersi le proprie responsabilità.

Questa tendenza è sicuramente influenzata, almeno in parte, dal processo di modernizzazione a cui stanno andando incontro le società occidentali, che non può fare a meno di incidere in maniera forte sugli stili di vita, sulle abitudini e tradizioni degli individui.

Già rispetto al decennio scorso si nota come gli stili sociali si sono modificati determinando evidenti cambiamenti negli andamenti generali della società portando ad un numero maggiore di lavoratori precari, genitori meno giovani e legami affettivi più instabili.

Di sicuro, a tal proposito, la cultura gioca un ruolo fondamentale, aspetto questo confermato dal fatto che tale tendenza è presente solo in occidente, in quel tipo di società, cioè, improntata su valori narcisistici ed edonistici, dove i mezzi di comunicazione di massa tendono ad incoraggiare ideali superficiali di bellez-

za esteriore e gioventù, scoraggiando in questo modo la sostanza e la profondità. Tutto questo ha una forte influenza sulle relazioni interpersonali.

Se nelle relazioni "sane" si possono individuare atteggiamenti importanti quali empatia, preoccupazione dei sentimenti altrui ed interesse per le idee degli altri, nelle relazioni improntate su una società narcisistica ciò viene meno, e anzi, molto spesso i rapporti tra persone si riducono a scambi mercenari, dove gli individui vengono trattati come oggetti e dove le relazioni vengono interrotte non appena diventano più impegnative. Il disimpegno affettivo consiste in questo.

Alcuni autori fanno notare come effettivamente questa incapacità dei giovani di impegnarsi deve essere ricercata nella modificazione degli stili educativi diffusi nelle famiglie di oggi, dove sembra prevalere uno stile educativo di tipo permissivo e non più autoritario come nel secolo scorso; tale modalità del genitore di porsi rispetto all'educazione del figlio, sembra scoraggiarne la crescita personale. Il figlio "ideale" non è più docile e ubbidiente, ma intraprendente e creativo e ciò lo porta a sviluppare una debolezza e vulnerabilità di fronte al mondo.

In età adolescenziale, però, il ragazzo si trova costretto a confrontarsi con il mondo esterno, con le regole della società e con la separazione dalle figure genitoriali

ed arriva, quindi, a questa età carico di aspettative in cerca di successo e visibilità ma, essendo la sua personalità poco allenata al dolore, non è in grado di affrontare le difficoltà che la società inevitabilmente impone, andando incontro così a forti frustrazioni che non sempre sarà in grado, purtroppo, di affrontare in modo adeguato.

Il verificarsi o meno di tali conseguenze deriva per lo più dal modo con cui la famiglia affronta la problematica.

In particolare, le famiglie sane sono generalmente in grado di fornire validi "anticorpi" contro i virus della cultura narcisistica e ciò porta allo svilupparsi, nel figlio, di notevoli capacità, emotive, relazionali, comunicative. Nelle famiglie problematiche, quelle cioè che non sono in grado di favorire la crescita personale dei figli nonché la capacità di essere autonomi e indipendenti dai genitori, si presentano una serie di conseguenze, anche gravi, nell'adolescente, tra cui: senso di vuoto, assenza di affetti e di passioni, capacità di relazioni unicamente strumentali, utilitaristiche e superficiali, incapacità di empatia, sentimenti di esclusione, vulnerabilità.

Sembra quindi, paradossalmente, che sia proprio l'eccessiva protezione familiare a garantire il fallimento dell'adolescente durante la fase di separazione provocando in lui l'incapacità di relazionarsi in modo soddisfacente agli altri.

ANIMO ANIMALE Etichette non richieste

Nella vita capita spesso che ci vengano affibbate delle etichette che non abbiamo chiesto

di **Romina Fantusi**

La gente si aspetta da noi qualcosa in particolare solo perché ha deciso arbitrariamente che a noi spetta un determinato ruolo.

Una storia che arriva dalle foreste a nord di Montreal, in Canada, dimostra che questo vale anche per gli animali. Ebbene sì. Sei un cane da caccia? E allora devi saper cacciare, punto e basta, è scritto nel tuo nome.

Come nel caso di noi umani, però, anche per gli animali a volte queste etichette proprio non sono azzeccate.

Il protagonista di questa storia è un delizioso beagle che proprio non ne vuole sapere di cacciare, bontà sua. Il padrone lo porta sistematicamente nella foresta per aiutarlo a stanare prede da impallinare, ma lui proprio non è d'aiuto. Qualche sospetto circa le scarse attitudini venatorie del suo cane forse il proprietario ce l'aveva già, ma ogni dubbio gli si è dissipato quando ha visto questa foto:



Sì, è come sembra. Il cane ha la volpe dietro di sé e non se ne è minimamente accorto!

Quel che è successo è questo: Mircea Costa, un naturalista e fotografo, era nella foresta per osservare e fare qualche scatto ad una coppia di volpi che seguiva già da tre anni e che recentemente ha

avuto quattro adorabili cuccioli.

Mentre era appostato e spiava le volpi, Costa ha visto i genitori agitarsi e far rintanare i piccoli. Il perché di questo comportamento fu chiaro subito dopo, quando si sentì abbaiare un cane, il nostro amico beagle.

Convinti che potesse trattarsi di una minaccia per i cuccioli, le due volpi si sono immediatamente organizzate: il maschio (eroe, non c'è che dire) è rimasto lì dov'era con la scusa di presidiare la tana, e la femmina è partita alla carica, pronta ad affrontare il cane. Quello sbadato del nostro amico beagle continuava a farsi gli affari suoi come se nulla fosse, e la volpe era proprio dietro di lui! A questo punto, Mircea Costa ha scattato questa foto fantastica.

Inizialmente ho pensato che il beagle fosse un bellissimo cane anti-caccia. Poi, osservando la foto sono giunta alla conclusione che se dietro di lui ci fosse stata non una volpe ma un orso affamato intenzionato a ingoiarlo in un sol boccone, lui non se ne sarebbe accorto lo stesso! Mircea Costa riferisce che mamma volpe ha pedinato il cane per un po' (non che fosse necessario il talento di un agente dell'F.B.I. per seguirlo senza farsi notare) e poi è giunta alla conclusione che non c'era assolutamente nulla da temere...

Notate l'espressione seria e impegnata del beagle mentre segue la pista... secondo me pensa "umh, sento un odore strano, secondo me è qui vicino, da queste parti..."

Per contro, la volpe ha un'espressione assolutamente incredula, del tipo "Vabè che son volpe e per il discorso delle etichette che faceva quella pazza che scrive la storia devo necessariamente esser furba... ma non posso aver fatto fesso il cane camminandogli dietro!"

Ad ogni modo sono semplicemente meravigliosi... sembrano Red&Toby. Sapete cosa vi dico?! Ce ne fossero di più di cani da caccia sbadati come questo, almeno i loro padroni, invece di andare in giro a sparare agli animali, si troverebbero un hobby più sano!

*La paura non si medica
Ovvero: a volte
non si è proprio tagliati
per un mestiere*

Se, come me, pensate - o meglio, siete assolutamente certi - di non essere in alcun modo tagliati per il lavoro che fate, consolatevi.

Non è un problema comune solo tra gli esseri umani, ma anche tra gli animali. Dopo cane da caccia più sveglio del west, abbiamo la storia del cane da pastore più fione che ci sia, dato che la paura folle che ha nei confronti del gregge cui dovrebbe badare gli impedisce di adempiere ai suoi doveri.

Ci è un bellissimo Border Collie ma, sfortunatamente, come cane da pastore ha dei seri problemi.

La sua proprietaria, Jane Lippington, di Langridge (Somerset), ha presentato il suo Ci al gregge quando il cane era solo un cucciolo. Il terrore è stato immediato e mai superato.

La cosa curiosa è che Ci non ha paura di spingere il gregge. Finché le cento pecore del gregge gli voltano le spalle, lui è tranquillo. I problemi sorgono quando se le ritrova faccia a faccia... a quel punto fugge a gambe levate!

Per ovviare all'inconveniente, la sua proprietaria deve spingere lei le pecore e far intervenire Ci solo quando si sono girate tutte...

Ci ha tutta la mia solidarietà.

Non so voi, ma anche io a volte ho un pò paura del mio capo.



<http://ilcodicedihodgkin.splinder.com/>

Castel del Piano. L'opposizione dice no al bilancio, non vede chiaro su spese correnti e lavori al Piazzone.

Joe Giordano. Dal Maryland all'Amiata per una ottima mostra personale al castello aldobrandesco di Arcidosso. Mostra e catalogo curati da Giovanbattista Corallo.

Sognalibro. Il giovane libraio castelpianese ospita Colitto a CasaCorsini, si presenta "Il libro dell'angelo".

Castel del Piano. Arriva la quarta edizione di "Amiata on the road" con la carica dei tir.

Piancastagnaio. Pronto il palio di Sergio pratesi in connubio con la scultrice Pesce.

Ida Stolzi. Preoccupazione del Pd pianese per Amtec e scuola.

Cesvot. Un incontro con le associazioni sociali.

Tiemme. Soppressa una corsa di pullman per Siena. Infuriati i sindaci per il taglio grave e ingiustificato, così, sempre più isolati.

Semproniano. Guerra tra maggioranza e minoranza a forza di invettive e intimidazioni.

Serenella. Lo storico locale santafiorese resterà chiuso? Contenzioso con il gestore. Ed un gruppo di ragazzi scrive al sindaco... è l'unico locale per noi d'estate.

Abbadia San Salvatore. Arrivano oltre 300 focolarini.

Amtec. Prospettiva comune, lista civica di Piano, solidale con i lavoratori.

Abbadia San Salvatore. Riaprirà il cantiere della pista ciclabile, firmato un accordo per il recupero della frana.

Cinigiano. Bambini artisti con Cartaphesta. Laboratorio creativo e i disegni si trasformano in oggetti.

Santa Fiora. Gravissima posizione del comune per Ciaffarafà su 118 e guardia medica.

Cinigiano. In punta di Rebbi, abbuffate in contrada per riscoprire la tradizione.

Castel del Piano. Arriva il sì per la classe francofona dell'ambasciata francese. L'accorpamento si allontana.

Pesca. Centinaia di pescatori sull'Ente, appassionati della mosca.

Claudio Franci. Alla presentazione dello statuto dell'unione dei comuni il sindaco castelpianese sottolinea l'importanza di questa istituzione in relazione ad altri enti territoriali.

Castel del Piano. Due posti di servizio civile disponibili alla Misericordia.

Scout. Arriva anche il fondatore padre Ugolino, in vetta a piedi e con le tende.

Castiglione d'Orcia. Bando per realizzare a Gallina un centro di raccolta di rifiuti.

Amtec. Oreste Giurlani preoccupato della situazione, scrive alla Regione.

Arcidosso. Musica tricolore per l'Unità d'Italia in Piazza Cavallotti.

Cinipide galligeno. Contro il parassita dei castagni i tecnici consigliano di non utilizzare sistemi chimici.

Castel del Piano. La minoranza attacca sui lavori al Piazzone.

Joe Giordano. In mostra le opere del maestro americano al castello aldobrandesco di Arcidosso. Guida da anni un corso preuniversitario.

Arcidosso. Una nuova sede per lo Spi Cgil. Sull'Amiata 2.500 iscritti.

Castel del Piano. In consiglio si discute di Consulta, Unione speciale e mercatino dell'ingegno.

Santa Fiora. Sul caso Serenella, il locale che non apre, il sindaco Verdi incalza e insiste per trovare una soluzione.

Radicofani. Pecore arse vive nei campi incendiati. 300 animali e rotoballe in fumo.

Radicofani. Teatro dedicato a Costantino Costantini, si ricorda anche la figura di Don Marcello.

Provincia Unione dei comuni. Marras parla chiaro: le deleghe restano alla Provincia.

Furti. Aumentano in zona, preoccupazione della gente.

Coop Unione Amiata. Alla conquista della Tuscia, apre il supermercato a Bolsena.

Santa Fiora. Riccardo Ciaffarafà scherza sulla Serenella: i ragazzi a casa del Verdi.

Arcidosso. In consiglio scuola, bilancio e unione dei comuni.

Pista ciclabile Piano-Abbadia. Allestito il cantiere per la sistemazione.

UN TOCCO D'ARTE



di **Rossana Nicolò**

In occasione del Trentennale della fondazione di Merigar e dell'insediamento della comunità tibetana sul Monte Amiata abbiamo vissuto giornate dense di emozioni che hanno contribuito a confermare il valore della presenza degli amici della Comunità Dzogchen nella nostra amata montagna. Nelle giornate di festa si sono susseguiti incontri, conferenze, dimostrazioni di pratiche yoga, spettacoli musicali e danze per illustrare nelle più variegata sfaccettature la cultura tibetana e come essa sia volta alla pratica della gentilezza, della cura dello spirito e del corpo, delle persone, con una dimensione di accoglienza e di internazionalità che ha palesato la straordinaria occasione di comunione offerta da questa presenza.



Tibet. Art. Now.

L'arte tibetana fra tradizione e modernità

Nelle numerose iniziative per celebrare il trentennale, fra cui ricordiamo anche le mostre "Primo Centro" Group Show di artisti internazionali curata da Alessandra Bonomo e "Merigar: un mandala sull'Amiata" curata da Alexander Siedlecki, si distingue la mostra "Tibet. Art. Now. - L'arte tibetana tra tradizione e modernità" allestita a palazzo Nerucci a Castel del Piano che propone un'ampia prospettiva sull'arte tibetana passata e presente.

Organizzata da ASIA (www.asia-onlus.org), Associazione per la Solidarietà Internazionale in Asia, una ONG profondamente legata alla Comunità Dzogchen fondata da Namkhai Norbu Rinpoche, la mostra illustra i periodi passati e lo sviluppo contemporaneo dell'arte tibetana con raffinata accuratezza rivelando come l'esperienza artistica sia molto più di una manifestazione visiva ma una espressione umana dotata di valore spirituale e intimistico, una pratica devozionale che solo negli ultimi decenni ha conosciuto l'idea di arte come manifestazione di un singolo genio.

Nella storia del Tibet la produzione artistica era infatti legata al culto Buddhista e l'artista doveva solo interpretare al meglio

l'aspetto e l'attitudine delle figure religiose seguendo le rigide e dettagliate prescrizioni delle scritte, la sua abilità era valutata nella capacità di rendere in maniera accurata emozionante tali indicazioni.

Nella prima sezione vi sono diverse tele dipinte (databili dal XVII al XX secolo) con raffigurazioni del Buddha e dei discepoli, con illustrazioni delle vite precedenti e la legge del Karma, del Buddha e dei suoi aggregati con le trasformazioni possibili attraverso la saggezza trascendente, del Buddha con altre figure trascendenti.

Le opere esposte propongono un itinerario affascinante nel tempo e nello spazio: le opere più antiche sono affiancate da interpretazioni contemporanee; Thangka di Śakyamuni sono accompagnate da Śakyamuni fatti di sticker, mentre mandala di Kālacakra sono affiancati da mandala con soggetto disneyano. Il prestigio dell'evento è accresciuto dalla partecipazione di gallerie d'arte antica e contemporanea di fama internazionale: Renzo Freschi - Oriental Art <http://www.renzofreschi.com/>; Rossi & Rossi <http://www.rossirossi.com/>; Joshua Liner Gallery <http://www.joshualinergallery.com/index.php>

Nel febbraio 2009, ASIA Onlus ha realizzato una mostra di pittura tibetana contemporanea intitolata "Tibetan Visions - Contemporary Painting from Tibet"; in seguito, molti pittori tibetani hanno donato o affidato ad ASIA alcune opere, che adesso saranno esposte insieme a opere

antiche e moderne provenienti da prestigiose collezioni private di tutto il mondo, in modo da sottolineare lo stretto legame che intercorre tra tradizione e modernità. Tra le altre vi sono le opere di arte contemporanea di: Benchung, Tserang Dhondup e Gade, Nortse, Benpa Wangdu, Tenzin Nyandak (Lhasa), Gonkar Gyatso e Sodhon (New York), Drugu Choegyal Rinpoche (India), Tenzin Norbu (Nepal), Losang Gyatso, Tenzing Rigdol, Pema Rinzin, Tsherin Sherpa e Palden Weinreb (USA), Nyima Dhondup (Italia).

Tutti questi artisti godono di fama internazionale e, tra loro, Gonkar Gyatso ha partecipato alla Biennale di Venezia nel 2009 ed è stato inserito tra i nove artisti che formano la collezione permanente del Don Rubin. L'esposizione offre l'opportunità di comprendere meglio le componenti spirituali che animano l'arte ed il pensiero tibetano, oltre alla straordinaria sorpresa di poter osservare quanto essa sia interessata ed interaggisca sapientemente con la cultura occidentale.

Castel del Piano

Palazzo Nerucci, dal 14 luglio al 7 agosto
Esposizione organizzata da Asia Onlus (www.asia-onlus.org). A cura di Paola Vanzo e Filippo Lunardo

Inaugurazione: giovedì 14 luglio alle ore 19
Aperta tutti i giorni tranne il lunedì dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 20

Per informazioni: ASIA (www.asia-onlus.org), Associazione per la Solidarietà Internazionale in Asia

Gli irripetibili anni '60. Un dialogo fra Roma e Milano

di **Rossana Nicolò**

Alla Fondazione Roma - Museo del Corso è stata presentata in questo periodo una mostra dedicata alle caratteristiche artistiche e culturali degli anni '60. La mostra è stata visitabile a Roma dal 10 maggio al 31 luglio al Museo del Corso e si trasferirà a Milano dal 7 settembre al 20 novembre 2011 al Palazzo Reale.

"Gli irripetibili anni '60. Un dialogo fra Roma e Milano" ha proposto un interessante panorama della cultura italiana del dopoguerra.

Dopo il 1945, l'Italia comincia a risvegliarsi dal ventennio fascista, da una parte soffre le conseguenze delle distruzioni causate dalla guerra e dall'altra comincia ad intravedere il "miracolo economico" che raggiungerà il suo apice proprio tra il 1958 e il 1963. In questi anni Roma vive una esaltante stagione in cui la cultura di massa incide non solo nel contesto socio-culturale, ma anche in quello urbanistico e relativo ai codici della creatività e della comunicazione contemporanea. Milano invece diventa la città che incarna fin dal movimento Futurista di inizio secolo i valori della modernità.

In questi anni, infatti, nuovi fermenti creativi hanno reso Milano centro culturale dell'Avanguardia Internazionale e Roma centro creativo che dà l'avvio ad una brillante stagione a cui sono ancora debitrice le vicende artistiche attuali.

Il percorso espositivo presenta questo momento di svolta nelle vicende artistiche italiane e ne dà conto mostrando gli artisti più interessanti ed innovativi, fra i quali Lucio Fontana, Alexander Calder, Alighiero Boetti, Gianni Colombo, Pietro Consagra, Luciano Fabro, Mimmo Rotella, Davis Hockney, Yves Klein, Franz Kline, Piero Manzoni, Fausto Melotti, Man Ray, Piero Manzoni, Man Ray, Mario Schifano, Günther Uecker, Roberto Crippa, Gianni Dova, Arman, Enrico Baj, Lucio del Pezzo, Giulio Paolini, Osvaldo Licini, Giò Pomodoro, Giuseppe Uncini, Franco Angeli, Tano Festa, Valerio Adami, Emilio Tadini, Giuseppe Bertini.



Lucio Fontana, *Concetto Spaziale*, 1961, Olio e taglio su tela, argento, cm 81 x 100
© Fondazione Lucio Fontana, Milano, by SIAE 2011

L'esposizione è articolata in quattro sezioni che esemplificano i differenti indirizzi assunti dalla ricerca artistica nel corso del decennio: **l'azzeramento espressivo della monocromia**, che presenta come figura centrale Lucio Fontana con i suoi tagli monocromi; **l'impiego di oggetti e immagini nella emergente cultura Pop** che documenta le sperimentazioni oggettuali del gruppo del Nouveau Réalisme, costituitosi a Milano nel 1960 attorno alla Galleria Apollinaire, con Mimmo Rotella, Arman, César, Raymond Hains, Jacques Villeglé, Christo, protagonisti di una serie di interventi nel contesto urbano della città, mentre a Roma la nascente cultura Pop è fondata sulla rivisitazione e dissacrazione di materiali e icone della tradizione espressa da Mario Schifano, Franco Angeli, Tano Festa, Giosetta Fioroni, Cesare Tacchi e Sergio Lombardo; **l'internazionalità e la nuova scultura**, che vede Milano luogo di matrici neodindu-

striali per la cultura metropolitana, fra progetti, design, arti visive e sperimentazione con le opere del Gruppo T (Giovanni Anceschi, Davide Boriani, Gianni Colombo, Gabriele De Vecchi, Grazia Varisco) e la ricerca di relazione complessa con l'architettura e la spazialità con le opere di Mario Nigro, Dadamaino, Rodolfo Aricò, Arturo Bonfanti, Carlo Ciussi, Emilio Scanavino, Piero Dorazio, Gastone Novelli e Gianfranco Pardi che mostrano l'interesse per una ridefinizione della pittura attraverso geometrie che ne articolano la dimensionalità, come ad esempio nell'impiego delle *shaped canvas* (telai sagomati); infine **la sperimentazione tra materiali, segni e figure** che indaga sulla relazione tra parola, segno e immagine, con la duplice sperimentazione che caratterizza la seconda metà del decennio: da un lato, la scelta di materiali inusuali da leggere in una nuova chiave concettuale come nelle opere di Alighiero Boetti e Lucia-

no Fabro, dall'altro, l'adozione di una nuova figurazione, nelle opere di Valerio Adami ed Emilio Tadini che portano la cultura Pop in una sospensione poetica e narrativa. Tra materiali e figure si concretizzano le opere di Gianni Dova, Roberto Crippa, Enrico Baj, Lucio del Pezzo e le nuove dimensioni della scultura sono esemplificate dal lavoro di Giuseppe Uncini, Arnaldo e Gio Pomodoro.

Tuttavia, ciò che rende straordinariamente interessante l'esposizione è la ricostruzione delle vicende delle Gallerie d'Arte come fucine creative e luoghi di formazione e dibattito culturale.

È proprio in questi anni infatti che operano e si sviluppano alcune fra le più importanti gallerie d'arte che rimangono ancor oggi: a Milano la Galleria Apollinaire di Guido Le Noci, il Salone Annunciata di Carlo Grossetti, la Galleria dell'Ariete di Beatrice Monti, la Galleria Blu di Peppino Palazzoli, la Galleria Milano di Carla Pellegrini, la Galleria Lorenzelli, lo Studio Marconi e la Galleria del Naviglio di Carlo e Renato Cardazzo (che tra 1955 e 1960 hanno avuto come loro sede romana la Galleria Selecta). Nella capitale operano altre note gallerie come L'Obelisco di Irene Brin e Gaspero del Corso, La Tartaruga di Plinio De Martiis, La Salita di Gian Tommaso Liverani, L'Attico di Bruno e poi Fabio Sargentini.

Una particolare attenzione viene riposta nella descrizione delle vicende dello Studio Marconi, uno dei principali centri di innovazione dell'epoca: inaugurato nel 1965 a Milano da Giorgio Marconi, lo Studio infatti era uno dei luoghi d'incontro prediletti dalle personalità artistiche e culturali di spicco di quegli anni. Questa narrazione viene supportata da una speciale sezione audiovisiva multimediale con la proiezione di immagini, video, filmati ed interviste inedite, per illustrare il clima effervescente di quel periodo mettendo in relazione le arti visive con altri settori della cultura strettamente correlati ad esse, come la letteratura, il teatro, il giornalismo, la fotografia, la cronaca, il design e la moda.

di Giuseppe Sani

Coop unione Amiatina, a seguito dello sciopero nazionale di sabato 9 luglio per il rinnovo del contratto, per voce del presidente D'Alessandro, intende puntualizzare alcuni aspetti che ritiene fondamentali:

“Non si comprende l'atteggiamento della CGIL Filcams che attua lo sciopero del 9 luglio dopo che erano stati calendarizzati 4 incontri per discutere le proposte avanzate dal sindacato stesso il giorno prima. Sono rimasto colpito e stupito, non per l'agitazione in se stessa poiché lo sciopero è riconosciuto come uno dei diritti fondamentali dei lavoratori, ma dalle forme e dai modi che hanno messo in discussione la diversità di Coop rispetto alle altre aziende private. Per Coop il lavoro è uno degli elementi fondamentali e distintivi dell'impresa cooperativa. La CGIL Senese ha voluto trasformare lo sciopero dei punti vendita di Abbadia San Salvatore e Piancastagnaio in una manifestazione contro Coop Amiatina. Vorrei per questo denunciare una disparità di trattamento che la CGIL della zona senese

riserva a Coop Amiatina rispetto alle altre insegne, non riconoscendoci, lo ripeto, questa diversità. Non mi risultano negli anni passati né giornate, né ore, né minuti di sciopero o di protesta dichiarati dalla CGIL senese dedicati alle insegne concorrenti, né per il rinnovo del contratto nazionale sottoscritto nei mesi indietro, né per altre istanze. Anche in questi ultimi anni, di grave crisi generalizzata, quello che abbiamo sentito come un dovere e un obiettivo irrinunciabile è stato di lavorare per continuare a creare buona occupazione e contemporaneamente salvaguardare il potere di acquisto dei soci. Abbiamo onorato i nostri principi fondanti che mettono in primo piano le persone piuttosto che il guadagno a tutti i costi, contro una logica di mercato che fagocita diritti e dignità. Nella nostra zona siamo l'unica azienda che pratica un contratto di secondo livello: un contratto integrativo aziendale che ci consente di migliorare le condizioni previste in quello nazionale, di dare ai nostri dipendenti migliori condizioni rispetto agli altri a partire dal salario per arrivare al riconoscimento dei diritti e della dignità del lavoro.

L'accusa che ci viene rivolta di assumere un atteggiamento dilatorio e strumentale mi sento di rispedirla al mittente: se in questo periodo non siamo giunti alla chiusura della trattativa non può essere una responsabilità solo nostra. Nonostante il protrarsi dei tempi nessun diritto acquisito dai lavoratori è mai stato messo in discussione. Ribadiamo con forza il diritto a rivendicare la nostra diversità e distintività, siamo stati noi a proporre alla delegazione sindacale, circa un mese fa, un accordo transitorio che, in attesa della firma del contratto aziendale, ci permettesse di erogare insieme allo stipendio e alla 13^a mensilità, il premio annuale che i lavoratori hanno trovato in busta paga, ironia della sorte, il giorno stesso dello sciopero. Questo è un fatto che non può essere ignorato da nessuno e lo sciopero attuato su questi presupposti l'ho inteso come una pugnalata alle spalle. Dichiariamo la nostra disponibilità a sederci ancora al tavolo delle trattative a condizione che sia garantito il riconoscimento e il rispetto dei ruoli di ciascuno. Tutto ciò è indispensabile per giungere alla conclusione della trattativa sul contratto integrativo con risultati soddisfacenti per tutte le parti in causa.”

Amiata natura

Dalla Maremma alla Val d'Orcia, dalla Tuscia Viterbese fino alla parte alta del monte Amiata, specialmente nei luoghi assolati, di solito vicino alle strade, è comune l'achillea (*Achillea millefolium*). L'achillea è una pianta erbacea, ha fusti eretti che possono raggiungere anche un metro di altezza e ha fioriture con ombrelle floreali bianche, le foglie sono simili a una piuma e hanno una superficie morbida. Da sempre questa pianta si usa come cicatrizzante e infatti il nome del genere deriva da Achille, l'eroe mitologico che, secondo la leggenda, la usò per curare la ferita al tallone che gli aveva procurato la freccia avvelenata lanciata dal suo nemico Paride. Durante le Crociate era così nota che i soldati portavano con sé piante essiccate di achillea per curare le ferite riportate durante le battaglie ed è per questo che ancora oggi è conosciuta come “erba dei Crociati”.

La comunissima ortica (*Urtica Dioica*) non ha bisogno di tante presentazioni: tutti conosciamo bene il prurito che il solo sfiorarla procura e per questo nel linguaggio popolare assume una valenza negativa, che si palesa in frasi quali: “punge come l'ortica”

o “E' come l'ortica: come la tocchi punge”. Eppure questa pianta ha delle riconosciute e interessanti proprietà terapeutiche; è una pianta erbacea che raggiunge l'altezza di 30-120 cm., si alza su fusti angolosi coperta dai caratteristici peli urticanti. Le foglie, anch'esse provviste di peli pungenti, sono commestibili e quando sono giovani sono usate in cucina per fare minestre o ripieni di tortelli e ravioli. L'ortica può anche essere usata per fini diversi: lo sapevate, per esempio, che l'esercito tedesco nella prima e nella seconda guerra mondiale ha adottato divise fatte con una tela ottenuta dall'ortica? La consuetudine di farne tele era già in uso in Cina e nella Siberia occidentale e pare che, proprio grazie all'ortica fosse possibile ottenere dei tessuti verdi praticamente indistruttibili. Nelle nostre zone, invece, per fare tessuti e corde si preferiva usare la canapa (*Cannabis Sativa*) e infatti coltivazioni di questa pianta venivano fatte anche sul monte Amiata e, in particolare, mi è stato riferito, che fino all'inizio del XIX secolo veniva prodotta nelle aree dove ora sorge bosco Impero, quindi a una latitudine piuttosto elevata. Nella parte alta della montagna sono pre-



senti fragoline selvatiche o di bosco (*Fragaria vesca*) i cui frutti sono molto più profumati e saporiti di quelle coltivate, oltre ad essere sicuramente più grosse. Le foglie sono divise in tre segmenti ellittici dentati ai margini e, raccolte ed essiccate in primavera, si usano per fare tisane gradevolissime. La fragola è da sempre legata all'idea della purezza, cioè di pianta non capace di assorbire le cattive sostanze; ce lo conferma anche William Shakespeare che scrive “la fragola cresciuta sotto l'ortica rappresenta l'eccezione più bella alla regola, perché innocenza e fragranza sono i suoi nomi”. Il più grande estimatore della fragola fu il grande Linneo che nel 1772 pubblicò una nota in cui affermava, senza ombra di dubbio, che egli stesso, ammalatosi di gotta, era riuscito a guarire completamente grazie al consumo regolare di fragoline. La notizia fece così scalpore, data la notorietà dell'autore, che in breve tempo in Svezia il consumo di fragoline aumentò notevolmente al punto che il prezzo di questo frutto al mercato aumentò, neanche a dirlo, di ben dieci volte!

Amianto: tra storia, tecnologia e rischio per la salute.

di Giuseppe Boncompagni,
Giovanni Zanaboni

Gia con il nome “Amianto” (A.), in uso nel meridione d'Europa e America (in greco “immacolato, incorruttibile”) o il sinonimo “Asbesto”, diffuso invece nel Nord delle medesime aree (gr. “perpetuo, inestinguibile”), si poneva in rilievo la grande stabilità della molecola. Sono “silicati” di metalli (Magnesio, Calcio, Sodio e Ferro) a struttura microcristallina e aspetto fibroso. Il Silicio ne è l'elemento principale. Il D.Lgs 15.8.91 n.277(art.n.23) con il sostantivo A. comprendeva 6 composti di 2 serie minerali. La prima: “Anfiboli” (Silicati di Calcio e Magnesio): Crocidolite (gr. “fiocco di lana”) o A. blu, Amosite o A. bruno (acronimo di “Asbestos Mines of South Africa”), Antofillite (“garofano”), Actinolite (“pietra raggiata”) e Tremolite (da Val Tremola in Svizzera). La serie “Serpentino” (silicati di magnesio): Crisotilo o A. Bianco: “fibra d'oro”. L'Antofillite era già in uso nel III millennio A.C. per rinforzare stoviglie in terracotta, così pure il Crisotilo in Corsica, come dimostrano reperti etnografici (Canari, miniera dismessa nel 1965). La duttilità dell'A. (capacità d'essere filato e tessuto) è nota da più di 3000 anni. Si narra che sia il telo funebre di faraoni e dignitari che lo Stoppino di lampade di vestali (Roma antica) fosse in A. Plinio il vecchio (I° sec. D.C.) descriveva il “lino che non brucia” mentre Plutarco (II° sec. D.C.) quello “incombustibile”. Carlo Magno indossava co-

perte ignifughe per impressionare i nemici. In testo inglese (1671) si racconta di orditi in crisotilo italiano. Beniamino Franklin (1753) offrì in vendita a Sir Hans Sloan una borsa in “Stone asbestos” (in crisotilo, conservata a Londra). Con il 1899 inizia lo sfruttamento industriale del minerale. Ludwig Hatchek (Austriaco) inventa il cemento-amianto e lo brevettò con il nome di Eternit (1901). A Niederurnen-Glarona (CH) ha sede l'opificio (1904). A Casale Monferrato (1904) nasce uno stabilimento per la produzione di Eternit. La famiglia svizzera Schmidheiny acquista brevetti e fabbriche (1920). Poi “Eternit” diventa multinazionale con filiali in tutto il mondo. A Balangero, Comune del Torinese all'imbocco delle valli di Lanzo, con poco più di 3000 abitanti per circa 80 anni è stata attiva, la cava d'A. più vasta d'Europa. Oggi è in corso un progetto di riconversione in centrale elettrica fotovoltaica. La resistenza alla trazione è la proprietà fisica intrinseca più importante. Solo crisotilo, amosite e crocidolite hanno avuto significativi impieghi industriali. I filacci d'A. sono sottilissimi e addensati: in 1 cm lineare si computano 335.000 fili d'A. contro 1.300 di nylon, 500 di lana e 250 capelli. Ha buone capacità assorbenti e flessibilità ed è ignifugo, termo-fonoisolante e resistente agli agenti acidi, biologici, abrasivi e usuranti termo-meccanici. Filabile in tessuti, si lega facilmente a calce, gesso, cemento, gomma e PVC. Le caratteristiche tecnologiche e il basso costo ne hanno favorito l'uso industriale, edilizio e in beni di

consumo (3000-5000). In edilizia: lastre piatte e ondulate, tubi, canne fumarie (cemento-amianto), mattonelle (vinil-amianto), cartoni (coibenti per stufe, forni, porte antifiama, soffitti) e spruzzato o intonacato in pareti, soffitti e impianti. Poi in mezzi di trasporto: freni, frizioni, schermi parafiamma, isolanti, vernici e mastici “antiroombo”. Ancora in tutti i cicli industriali termogeni: centrali termiche e termoelettriche, industrie vetraria, siderurgica, ceramica, laterizi, chimica distillerie, zuccherifici. Infine indumenti protettivi (guanti, tute), materassi isolanti, tappezzerie, sipari teatrali, guarnizioni anticido. La produzione mondiale di A. è passata da 188.000 (1920) a 4.097.000 t/anno (1987): crisotilo (93-98%) e Anfiboli(7-8%). Giacimenti si trovano in Russia e Canada (75% produzione planetaria), Sud Africa (crocidolite), Zimbabwe, U.S.A. e Cina. In Italia se ne producevano circa 125-130.000t./anno (crisotilo e tremolite), specie a Balangero. L'A. è pericoloso quando si trova in condizioni di disperdere filamenti nell'ambiente per effetto di stress meccanico, eolico, termico o dilavamento pluviale. I “Filacci” possono essere debolmente legati (in matrice friabile) o saldamente conglobati (matrice compatta: cemento-amianto, vinil-amianto). Asbestosi e neoplasie maligne di pleure e polmoni gli effetti principali. La nocività dell'A. è proporzionale ai gradi di libertà delle fibrille liberate, potenzialmente respirabili. La loro ingestione non è correlata a rischi rilevanti per la salute a differenza dell'inalazione.

cronaca locale

Abbadia San Salvatore. Asfaltato il centro storico. Proteste dei residenti che rivogliono le loro pietre...

Chiesa dell'Ermeta. Svuotata dai ladri. Traflugata anche un'acquasantiera ricavata da un capitello medievale. Monumenti a rischio.

Geotermia. 90 milioni di investimenti a Piancastagnaio.

Cinipide galligeno. Luca Sani interviene al ministero delle politiche agricole. Senza risorse sparirà un patrimonio di tradizione e ambiente. La situazione è gravissima.

Geotermia. Incontro tra Enel e amministratori. Geotermia sempre più strategica. Altri 100 posti di lavoro in arrivo.

Santa Fiora. Polemica tra Balocchi e Ciaffarafa sulla sanità.

Montegiovi. Il paese si sente abbandonato dal comune.

Trasporti. Tornano i collegamenti soppressi. In vigore la riorganizzazione di Tiemme (ex Rama).

Unione dei Comuni. Approvato lo statuto.

Seggiano. Per il Consorzio delle strade vicinali è solo con il volontariato che si può tenerle a posto.

Radicefani. I mille cibi di strada con la Francigena, la Romea, il Cammino di Compostela. Ottima iniziativa dell'assessore Fausto Ceconi.

Unione dei Comuni. Tutti d'accordo, si va avanti.

Tarabaralla. Premiazione del concorso fotografico.

Santa Fiora. Polemica Verdi Ciaffarafa anche sulla Serenella. Per il locale è pronto lo sfratto.

Scuola. Proteste per i nuovi tagli al Liceo.

Castel del Piano. Il pronto soccorso funziona, il capo della polizia municipale ne ha avuto bisogno per il figlio.

Mariastella Fazzi. 110 e lode. Complimenti per la laurea in disegno industriale con il prof. Cisotti.

Cooperativa La Peschiera. Coop. anticrisi, bilancio positivo nonostante la crisi. Successo per l'assemblea dei soci.

Santa Fiora. Un incontro sulla genealogia dei Balocchi.

Santa Fiora. Il bilancio taglia alla voce musica. L'assessore Ida Ricci ricorda che si aspettano 3 milioni per il consolidamento delle ripe e che le tasse non sono state aumentate.

Unione dei Comuni. Si allo Statuto ma le spaccature sono profonde sulle fusioni.

Tiemme. Le amministrazioni soddisfatte della retro-marcia sui tagli alle corse.

Avis. Raccolti 1.700 euro da destinare all'ospedale Meyer.

Fabiano e Gino Flamini. Lasciano la pasticceria di Semproniano per trasferirsi a Cervinia. Arrivederci e auguri agli ottimi artigiani.

Politici negli States. L'opposizione in Comunità montana presenta ricorso.

Arcidosso. Niente consiglio aperto, Lega nord all'attacco. Polemiche anche sui bagni pubblici.

Semproniano. In consiglio scoppia la guerra dell'Ici.

Coop Peschiera. Approvato il bilancio, con buoni risultati.

Castiglione d'Orcia. Inagibile un'abitazione per il crollo del tetto. Evacuata.

Patrizia Mantengoli. L'assessore badengo sgomenta per il furto alla chiesa dell'Ermeta. Colpito il cuore della comunità.

Loreno Cambi. Per il presidente di Legacoop la geotermia è una grande opportunità di sviluppo.

Castel del Piano. Ha riaperto lo storico bar Buttero d'Oro. I nostri complimenti.

Cellena. Annullò filatelico prorogato.

Digitale terrestre. Il presidente Franco Olivieri lamenta i ritardi e che anziani e fasce deboli si troveranno in difficoltà.

Giuliano Arcioni. L'ex consigliere comunale di Arcidosso si schiera per la fusione dei comuni... già dirigente nazionale della Cia.

Viaggio geotermico. Polemiche sull'utilità.

Amtec. Boccata d'ossigeno dopo l'atteso accordo tra azienda e sindacati.

Santa Fiora. Ecco il parco ritrovato al Gambrinus, nuovo look per scivoli, castelli e ponti tibetani.

Merigar. 30 anni della comunità, molte iniziative.

Le date di Emanuele Bocci per l'estate 2011

di Niccolò Sensi

L'estate di Emanuele Bocci si preannuncia ricca di avvenimenti. Il cantautore amiantino naturalizzato maremmano, infatti, parteciperà a rassegne e concorsi sparsi su tutto il territorio nazionale.

La partenza il 19 luglio a Roma è stata di quelle col botto: Bocci gareggiava come finalista della terza edizione del "Premio Stefano Rosso" insieme ad altri sei artisti. Il premio - con una giuria di tutto rispetto formata da giornalisti e addetti ai lavori nella quale spicca la figlia di Rosso, Stefania - è l'occasione per ricordare il cantautore e chitarrista romano morto il 15 settembre 2008 all'età di 60 anni. Dal palco del pub 'Keaton' (causa mal tempo: in un primo momento la location era Piazza Santa Maria in Trastevere) il cantautore ha proposto il suo pezzo "Senza vedere"

- sul dramma dell'immigrazione - e la cover di "Pane e latte" di Rosso aiutato da una formazione comprendente (oltre alla sua voce e al suo piano) Silvia Stango ai cori, Luana Fiorini al flauto e 'Atreio' Marcucci al Chapman stick. È andata a finire che Emanuele ha vinto il premio "Stefano Rosso 2011" e la sua canzone è stata valutata come miglior testo in gara. Sicuramente una grande soddisfazione che speriamo possa ripetersi anche negli imminenti concorsi che dovrà affrontare: infatti al momento di andare in stampa, i prossimi appuntamenti sono questi: il 21 luglio Emanuele è tra i semifinalisti del Festival "Voci per la libertà. Una Canzone per Amnesty International" a Villadose (RO): un evento che nelle sue tredici edizioni ha visto protagonisti sul palco artisti del calibro di Daniele Silvestri, Ivano Fossati, Subsonica e Vinicio Capossela. Ad agosto Bocci fa capolino nella sua ter-

ra d'origine con un concerto tutto suo il 4 nella Piazzetta Belvedere di Castel del Piano. Il 6 agosto invece scenderà fino ad Albanella (SA) come finalista del concorso "Botteghe d'autore 2011": un festival internazionale dedicato al cortometraggio ed alla canzone d'autore. Il 12 agosto a Sarteano (SI) toccherà a lui e alla sua formazione aprire le danze dello "Zappa Day 2011", concerto-tributo dedicato al leggendario musicista di Baltimora Frank Zappa. Il 20 agosto Emanuele si sposterà verso nord, salendo fino al Castello di Portese a San Felice del Benaco sul Garda (BS). Infine i giorni 25, 26 e 27 agosto è invitato a Riccione (RN) al "BallaBellaRadioFestival 2011", un concorso che si svolgerà in piazza Roma - affacciata sul mare - e vedrà la partecipazione di Radio Uno RAI e Rai Uno TV.



Un'intervista a tre artiste amiatine In mostra ad Arcidosso dall'1 al 28 agosto

di Judith Winter

Dopo la recensione che mi è stata richiesta e che volentieri ho schematizzato lo scorso anno per le opere di Ornella Paoli Rambelli e per le tele di Florisa Bindi, che espongono d'agosto a Casteldel piano, anche quest'anno le stesse artiste mi hanno sollecitato ad un esame della loro ultima produzione che metteranno in mostra questa volta ad Arcidosso in un locale situato sulla piazza Indipendenza, in pieno centro.

Ma stavolta lascio a loro stesse la parola, perché ritengo che la migliore interpretazione dell'arte sia quella originale, cioè dell'autore, anche se poi nel tempo cambia la lettura dell'opera artistica in concomitanza di nuove tendenze che si vanno affermando e che rendono classico ciò che era contemporaneo o viceversa effimero ciò che sembrava durevole nel tempo. E con queste premesse mi sta a cuore oggi conoscere e far conoscere il pensiero dell'artista.

Alla domanda scontata sulla qualità delle creazioni ceramiche di Ornella Paoli, e cioè se nei suoi lavori prevale l'aspetto tecnico o quello meramente artistico ed espressivo, l'artista risponde:

"Non c'è prevalenza dell'uno sull'altro ma una combinazione equilibrata di entrambi; nella ceramica certe nozioni tecniche basilari non possono essere ignorate, come la distribuzione dei volumi e dei colori, l'uso dei materiali e i procedimenti di cottura, ma la componente espressiva e creativa sta poi a qualificare l'oggetto ceramica come opera d'arte e non di semplice artigianato."

Ed ancora ti chiedo se nelle tue creazioni ceramiche è presente un concet-

to di universalità, cioè una concezione neutra con tendenza al classico e priva di agganci territoriali, oppure sostieni una visione artistica riferita alla toscana, che tante tradizioni vanta in questo campo artistico?

"Devo dire che sono toscana e non posso ignorare le mie radici maremmane e amiatine. La ceramica è un'arte universale, per cui anche il trattamento raku - di indiscutibile provenienza giapponese - viene oggi adattato ai tempi e ai luoghi, ma anche la ceramica tradizionale può partire da valori locali, tenendo conto del rilievo che in terra toscana veniva attribuito al vasellame di pregio e all'alta qualità delle raffigurazioni scultoree monumentali e di quelle devozionali mistico-religiose, presenti nella nostra architettura e nelle nostre chiese."

A Florisa Bindi chiedo di farmi conoscere i suoi inizi, le sue origini artistiche.

"Le primissime cognizioni le ho acquisite presso la bottega d'arte del maestro Mario Martini, ma successivamente ho affinato la linearità del disegno e il trattamento esecutivo pittorico attraverso una esperienza personale che ho arricchito e valorizzato proprio nella riproduzione delle opere dei grandi del passato. Ovviamente a queste esperienze ho abbinato una attività artistica utilizzando un lessico tutto personale che si è andato via via esprimendo in modo autonomo, con ricorso ai miei temi preferiti."

Quale periodo pittorico, nella storia dell'arte, hai preferito elaborare sia nella riproposizione, sia nel restauro?

"Ho sempre privilegiato l'arte figurativa del trecento e del quattrocento, in particolare gli artisti senesi e fiorentini. Ambrogio Lorenzetti, su cui mi sono soffer-

mata per elaborarne una copia destinata all'altare della chiesa di Roccalbegna, Segna di Bonaventura e il Beato Angelico sono gli autori di cui mi sono interessata per lavori di riproduzione o di restauro. Ho impiegato molto spesso gli sfondi in oro su tavola, alla cui messa in opera ho prestato il massimo dell'attenzione e del coinvolgimento."

Altra artista amiatina, Nadia Giusti, presenta tessuti dipinti, un settore di attività artistica nel quale opera da molti anni; da dove nasce questa particolarissima attrazione artistica?

"Le mie esperienze nascono dalla mia dimestichezza e confidenza che ho avuto

fin dall'inizio con la seta, un materiale che mi ha sempre affascinato per la sua fluidità e lucentezza. Successivamente ho operato anche in altri campi: la pittura polimaterica, mediante la quale riesco a palesare una sensibilità allegorica, che si traduce in segni informali ed astratti, attraverso una varietà massiccia e articolata di materie e colori."

Le tre autrici, alle quali ho dedicato un'attenzione doverosa, che riconosco meritevoli di ulteriori affermazioni per la qualità artistica che comunicano in ambienti diversi, espongono le loro opere più significative in Arcidosso, nella centrale piazza Indipendenza, dal 1° al 28 agosto.

Cose Belle

FATARELLA E. & G.



SWAROVSKI

ORIGINAL

ESCLUSIVISTA PER IL MONTE AMIATA

LISTE DI NOZZE DELLE MIGLIORI MARCHE
DAL 1948

Corso Toscana, 15/19 • 58031 Arcidosso (GR)
Neg. tel. 0564 966468 • Ab. tel. 0564 966597

I LIBRI del Mese edizioni Effigi

3 libri in uscita a Luglio
per la Edizioni Effigi

Il parco regionale della Maremma in cattedra a spasso con gusto. Di Eugenio Cammarata, Alla riscoperta della Maremma e degli animali che la popolano... Una storia fatta di uomini e tradizioni, un ricordo lontano che si trasforma in narrazione.

Aggiungi un piatto a tavola, di Italia Baldi e Ennio Graziani. Dai primi ai secondi ai contorni... la ricchezza della tavola mediterranea, toscana, maremma e orbeltellana. Un ritorno al "vero" e genuino.

Jazz! Racconti su scala modale. Di Paola Zannoner. Il jazz è il tema dominante delle narrazioni del libro. Passato e presente si alternano e si intrecciano in vite saltate e trasformate da un linguaggio musicale, che ha segnato profondamente un secolo e ancora oggi ha molto da offrire



Pizzeria - Trattoria

Piazza Garibaldi, 7 - Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 973122

di Francesco Ginanneschi

Chi scrive non è un temibile sovversivo e neppure un editorialista de "Il Fatto Quotidiano". Sento la necessità di precisarlo perché non vorrei che dei lettori poco d'accordo con quello che sto per scrivere mi collocassero in caselle che mi sono totalmente estranee. Sgomberato il campo da tali sospetti, scrivo per la prima volta che un telegiornale come il Tg1 è francamente contestabile. A rendere ancora più duro tale giudizio è il fatto che provenga da un telespettatore simpatizzante per la stampa moderata, imparziale, obiettiva e al servizio del cittadino comune.

Lo spettacolo che viene trasmesso ogni sera alle 20 rappresenta l'acme di un bombardamento giornaliero che scatena quantomeno una forte perplessità. Mi domando se sia opportuno che il telegiornale ora diretto da Augusto Minzolini (che quando lavorava nel mondo della carta stampata era considerato un cronista politico di primo livello) scelga quotidianamente di sacrificare la politica e di inondare le case delle famiglie riunite per il pranzo o per la cena di dettagliate narrazioni dei fattacci più crudi di nera e di grotteschi servizi sulle frivolezze e le bizzarrie italiane e internazionali in stile Studio Aperto. Il pubblico, che è un giudice esigente, ha captato questa inadeguatezza informativa ed ha castigato il Tg1 disertando in massa gli appuntamenti pomeridiani e serali. Chi scrive è uno dei tanti disertori: ho smesso da un pezzo di guardare Francesco Giorgino e Susanna Petruni e mi rivolgo ad una

rete commerciale come La7 per avere un'illustrazione delle notizie politiche ricca e soddisfacente.

Per descrivere la metamorfosi a cui Minzolini ha sottoposto il notiziario di Rai1 voglio ricorrere ad un curioso neologismo: "studioapertizzazione". Questo astruso vocabolo è adatto secondo me ad indicare la perdita dei lineamenti tradizionali del Tg1 (identificabili in un marcato carattere istituzionale, nella compostezza, in una sorta di serena saggezza) e l'offerta ai telespettatori di un prodotto giornalistico somigliante ai contenitori di notizie del Biscione, che sono storicamente molto attenti alla conflittualità fra privati, alle mode ed alle tendenze consumistiche. Per riassumere, possiamo individuare quattro linee guida fondamentali: ortodossia berlusconiana, ossia restringere lo spazio dedicato alla politica ed alle grandi tematiche sociali ed economiche, ridicolizzare le posizioni della minoranza e magnificare quelle della maggioranza; Avetrana, Brembate e così via, ossia stordire l'opinione pubblica con una micidiale tempesta mediatica narrante per filo e per segno i fatti più sconvolgenti ed efferati di cronaca nera; non notizie, ossia inserire nei trenta minuti anche servizi aventi ad oggetto temi estremamente leggeri; mito dell'età dell'oro, ossia costruire l'immagine fallace di una società in cui domina un'opulenza diffusa.

Questo notevole alleggerimento rende il Tg1 esposto a micidiali attriti con la spietata macchina della terza rete, un canale il cui palinsesto è votato quasi integralmente alla diffusione della cultura storica e dell'informazione antigovernativa

per eccellenza.

Ma il cruccio più grande di Minzolini è costituito, a quanto si vocifera, dall'impennata strepitosa del telegiornale targato Telecom. Il confronto che a volte mi diverto a fare tra il tg di Mentana e quello del direttore di Rai1 svela che i due programmi sono divisi da un abisso siderale: mentre il primo offre una ricognizione estesa, avvincente e pragmatica dei temi più scottanti e controversi dell'attualità, il secondo può ormai dirsi primo solo sul telecomando, avendo a mio parere smarrito l'antico carisma e non essendo più il prodotto televisivo interessante di un tempo. Egualmente meritate sono l'ascesa del primo e la discesa del secondo in termini di audience, come in una sorta di relazione di proporzionalità inversa che lega la contrazione dell'uno all'espansione dell'altro e viceversa.

Non si può replicare a queste considerazioni con l'invito a cambiare canale, perché non si tratta di una mera questione di offerta disponibile, bensì di qualcosa di molto più serio così sintetizzabile: può la prima rete del servizio pubblico, teoricamente di tutti e per tutti, comunicare tramite un Tg preda di un'acuta e palese deriva filogovernativa? Personalmente ritengo di no, perché credo che il Tg1 dovrebbe essere un presidio di imparzialità e una risorsa a disposizione di tutti i cittadini e non invece una materia plasmabile ad immagine e somiglianza della maggioranza parlamentare di turno. E tempo che questo telegiornale si rimpossessi del prestigio che ha dilapidato e torni ad offrire un'informazione corretta e non avariata.

A scuola di cucina per girare le frittate!

di Giancarlo Scalabrelli

Le scuole di cucina si stanno moltiplicando mentre i mezzi di comunicazione propongono ricette salutari. Le Tv organizzano trasmissioni dove si cimentano cuochi professionisti, ma non solo, personaggi famosi diventano cuochi per un giorno e via di seguito. Una delle molle che muove il turismo rurale e l'agriturismo non è solo il turismo del vino ma un complesso di aspetti in cui la gastronomia locale giuoca un ruolo importante.

Si tratta di viaggi alla scoperta dei prodotti agricoli che offrono i diversi territori, oggi più che mai in via di rivalutazione per gli aspetti edonistici, ricreativi e culturali. Immaginiamo cosa significa combinare ingredienti che da soli avrebbero poco significato, con l'abilità tramandata da lungo tempo, che li trasforma in cibi invitanti, anche se talvolta sono definiti "poveri".

Pensiamo a come vengono valorizzate determinate erbe, l'ortica, la borragine e la vitalba con le quali si fanno meravigliose frittate, che per venire bene devono essere accuratamente girate secondo una tecnica impeccabile impartita nei corsi di cucina. Fate attenzione a non combinare guai ai fornelli nell'esercitarvi in questa attività, dovrete prima assimilare la manualità, il movimento del braccio e la giusta flessibilità del gomito, poi potrete finalmente iniziare a girare e rigirare, ottenendo così la cottura ideale. Apparentemente potrebbe sembrare facile fare bene una frittata, solitamente lo si dice in maniera figurata quando si combina qualche guaio, ecco per evitarlo bisogna lavorare con maestria...

Questa abilità si applica anche alle situazioni più disparate ovvero a tutti quei casi in cui qualcuno che si trova in difficoltà, grazie ad argute argomentazioni riesce a ribaltare la situazione a proprio vantaggio. Fare l'elenco della casistica in oggetto, sarebbe tedioso, basti pensare a molte delle vicende che hanno dominato il palcoscenico delle notizie sui giornali e in TV negli ultimi anni, la tragedia di Ustica, la casa pagata da qualcun altro a nostra insaputa, la casa di Montecarlo, il caso Ruby, la riforma giudiziaria, la

vicenda di Gheddafi, la riforma fiscale nell'ambito delle manovre finanziarie e il girotondo della disattivazione delle province. Tutte materie in cui l'esercizio dell'abilità di rigirare frittate ha contribuito a togliere dall'impaccio i principali attori.

Questa breve riflessione dovrebbe riguardare anche il territorio amiatino che ci sta più a cuore.

Dal 30 giugno al 3 Luglio hanno avuto luogo a Montepulciano i seminari della fondazione Symbola "La bellezza del futuro, cultura, innovazione e qualità dei territori". In particolare nella prima giornata nelle sessioni "Green Economy del Vino" e "Esperienze e prospettive delle rinnovabili", si è parlato ampiamente delle problematiche relative alla eco sostenibilità ambientale e alle azioni che vengono portate avanti nel territorio della provincia di Siena, un esempio concreto della programmazione che va verso la riduzione della quantità di anidride carbonica emessa, responsabile dell'effetto serra.

Il piano della provincia di Siena mira a razionalizzare l'uso delle risorse energetiche basando soprattutto sul contributo delle energie rinnovabili (circa il 90%) e poi anche sulla gestione virtuosa dei rifiuti, il controllo delle caldaie da riscaldamento, ecc. È stato asserito che come energia rinnovabile un posto preminente è rivestito dalla geotermia, che viene considerata rinnovabile, anche se come ho riportato nell'articolo del NCA di giugno (*Quanto è verde la green economy?*) non è molto corretto non essendo un fatto unanimemente condiviso.

Nei convegni si sa il tempo è sempre poco e forse si va di fretta, pertanto nell'esposizione dell'Assessore regionale e di altri due relatori, è stato asserito che all'Amiata si utilizza come fonte rinnovabile la "geotermia ad alta e bassa entalpia", riferendo che su questi aspetti si sta anche sperimentando. Verissimo, ineccepibile, peccato che siano stati uniti due termini assai diversi, poichè si sa che l'attuale sfruttamento dell'energia geotermica nell'Amiata è quasi tutto ad alta entalpia, mentre quello a bassa entalpia è scarsamente utilizzato eccetto il caso di Santa Fiora (<http://www.premioinnovazione.legambiente.org>).

Insomma per dirla breve si è trattato di una svista, di una notizia data velocemente che ha offerto un'immagine diversa da quella reale oppure si è fatto volutamente? Sappiamo infatti che la geotermia a "bassa entalpia", riguarda lo sfruttamento del sottosuolo come serbatoio termico, non arreca alterazioni alle acque di falda, la stessa cosa non può dirsi per quella ad alta entalpia.

Non è possibile fare il processo alle intenzioni, ma è sembrato un artificio per far passare un messaggio quando la situazione è assai diversa, secondo una abilità degna dei cuochi che girano bene le frittate dietro gli sguardi attoniti della popolazione amiatina, ormai usurpata del diritto di decidere il proprio futuro. Tutto ciò, tuttavia, serve al territorio provinciale e regionale che può aggiudicarsi un bonus di buona pratica energetica. Magari sarebbe opportuno considerare adeguatamente i riflessi sulla salute della popolazione che vive a stretto contatto con le centrali. Potrebbe apparire strumentale sottovalutare i dati preoccupanti evidenziati da esperti consultati dai comitati locali, ritenuti meno attendibili di quelli di forniti da eminenti tecnici che, peraltro, ricevono finanziamenti dallo stesso ente interessato a sfruttare le risorse energetiche. Sembrerebbe una frittata ben girata, ma siccome è venuta bene, godiamocela fino in fondo!

1. Viene definita come entalpia la funzione di stato che esprime una determinata la quantità di energia che un sistema termodinamico è in grado di scambiare con l'ambiente. Essa corrisponde alla somma dell'energia interna e del prodotto tra il volume e la pressione di un sistema, pertanto nelle trasformazioni che si hanno a pressione costante, in cui si ha solo lavoro meccanico, la variazione di entalpia corrisponde al calore scambiato dal sistema con l'ambiente esterno.

Per le trasformazioni che avvengono a pressione e a volume costanti, la variazione di entalpia coincide sia col calore, sia con la variazione di energia interna che si è avuta durante il processo. Sostanzialmente l'entalpia si misura in joule (SI), oppure in calorie, ma poichè non è possibile conoscere il valore assoluto dell'energia interna di un sistema, si può misurare solo la sua variazione (diciamo il salto termico) durante una determinata trasformazione e non il suo valore assoluto.

cronaca locale

Arcidosso. Riapre la Madonna dell'Incoronata, festa grande.

Francesca Fera. Un interessante progetto della giovane assessore castelpianese per attuare tirocinii in 50 imprese amiatine. La Regione finanzia metà del costo.

Arcidosso. Ex minatore santafiorese regala una statua di Santa Barbara al comune.

Leonardo Savelli. Si dimette da consigliere di minoranza al comune di Santa Fiora.

Arcidosso. Il sindaco Landi motiva la scelta del suo al consiglio aperto.

Tarabaralla. Al concorso fotografico la più bella risulta un'opera di Patrizia Giroto di Biella.

Arcidosso. Assolto dopo esser stato accusato di furto di lampade al neon.

Franco Olivieri. Battaglia per il potenziamento dell'ospedale che non può essere messo in discussione.

Arcidosso. Tutti promossi al Liceo delle Scienze sociali con medie alte.

Monticello Amiata. Due giorni con i rubinetti a secco.

Dall. La mostra itinerante in tutta la provincia avrà una sede alla Sforzesca.

Nei boschi. Si smarrisce una famiglia, salvata dal soccorso alpino.

Soccorso alpino. Sopralluogo all'Elba per i nostri esperti.

Festival della Val d'Orcia. Torna in grande stile e carico di bella musica.

Michele Nannetti. Esposto al Prefetto per il mancato consiglio aperto ad Arcidosso. Poi rileva il "lungo" restauro dei bagni pubblici.

Gianni Bellini. A giudizio con l'accusa di corruzione anche per la moglie. Ma il sindaco di Semproniano è certo che finirà tutto bene.

Arcidosso. Respinto il consiglio congiunto sulla geotermia.

Enalotto. Vinti 10.000 euro alla tabaccheria di Castel del Piano.

Castel del Piano. 40 giorni di arresto per guida sotto l'effetto di stupefacenti.

Santa Fiora. Il sindaco Verdi incita gli interessati a iscriversi ai corsi Enel.

Castel del Piano. Al Liceo Fermi 4 alunni da 100!!!

Abbadia San Salvatore. Torna Cartoon village, con gran successo.

Merigar. Gli artisti incantano l'Amiata. Inaugurato il monumento alla pace di Bonacina, regalato al paese.

Coop Unione Amiatina. Polemica con la Cgil Amiatina senese.

Santa Fiora. Il consiglio dice sì all'Unione speciale dei comuni.

Aforisma del mese

Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'aver nuove occhi.

Marcel Proust



TAVERNA DELLE LOGGE



VIA DELLA PENNA N. 1
(CENTRO STORICO)
58033 CASTEL DEL PIANO (GR)
TEL. 0564 973249
CELL. 349 7277615

di Bianca Maria De Luca

La notizia rimbalza da un telegiornale all'altro in un giorno di calura estiva: lazzarata la Giunta capitolina perché carente di "quote rosa". Ho sempre pensato che non esistono uomini e donne ma Persone in grado di svolgere con competenza e professionalità il proprio compito, senza ricorrere a nomi altisonanti e vip-paroli che apportano lustro a se stessi e niente più. Nello specifico essere non dico bravi, nemmeno ottimi, almeno egregi, amministratori della cosa pubblica attingendo ai curricula professionale più che al book fotografico con culi e tette a "favore di camera" per vecchi bavosi. Men che meno essere donne e venire considerate la parte più debole di un anello produttivo: le donne sono penalizzate solo in quanto donne. Non mi trova d'accordo il termine quota rosa. In Parlamento dove questo diritto di "presenza" non è nemmeno sviscerato da quelle stesse donne che a gran voce ne dovrebbero a diritto presentare il conto, esse stesse, una volta raggiunto l'agognato scranno dimenticano questo falso problema e si fanno le scarpe l'una con l'altra. Apprendiamo dalla cronaca con quale mezzo alcune di loro quale arrivano alla poltrona, salvo poi gridare innocenza una volta scoperte, casi isolati... Dalla parte delle donne, un uomo ci si è mai posto? Da destra e da sinistra nella politica e nelle amministrazioni l'accaparramento privilegia il sesso forte, senza impegni di maternità. La carenza di persone valide (non per forza donne) si evince anche dall'instabilità strisciante che dilaga, serpeggia in ogni dove e non solo nell'agone politico-economica. Nella notizia, la Giunta è sciolta perché non coglie, non recepisce l'opportunità; vero è che non si risana il drammatico quotidiano romano con aggiunta di donne per accontentare il tribunale amministrativo né con fumose carature pari al 33%... Le donne è accertato lavorano di più e questo agli uomini non fa piacere, messi in cattiva luce dalle sgobbone, fanno emergere le loro attività più che lavorative, faccendiere, nullafacenti, disfattiste. In politica internazionale le signore stanno avendo il giusto riconoscimento, da noi è lontano anche il concetto stesso di dare opportunità se non quello di essere il comprimario, la spalla, la donna: quella che lavora a testa bassa. Nel nostro territorio le vestaglie azzurre di una azienda di abbigliamento hanno portato avanti istanze per la salvaguardia del posto di lavoro e non c'è stato uomo o sindacato o amministratore che le abbia spaventate dal perseguire l'obiettivo. Perché così sono le donne, non è il sesso debole, si sbaglia fortemente chi lo crede; le donne inserite in un contesto affrontano in modo diverso il lavoro, nella quotidianità. Non c'è bisogno di dissertare di quote ma di meritocrazia, professionalità, diligenza, serietà, impegno. Se i giovani sono il nostro futuro la donna è la nostra forza; se i giovani sono la speranza alle donne va data la medaglia della fiducia democratica. Nelle parole del nostro Presidente della Repubblica c'è l'auspicio "di aprire ai giovani nuove possibilità di occupazione, affermazione sociale..."

anche per le donne si dovrebbe applicare il concetto e non la parcellizzazione della presenza nelle alte cariche pubbliche e private. Il mercato globalizzato richiede forza lavoro pronta ma se guardiamo all'aspetto formativo ci sarebbe da dire e molto; i giovani e soprattutto le donne hanno scarse opportunità, tra la famiglia che con la propria pensione assicura loro sopravvivenza, il sistema politico anziano e maschile che la fa da padrone a favore dei posti garantiti futuri. La parola d'ordine è opportunità per tutti al di là del sesso, razza, età. Un miracolo, a crederci. Eppure il grido sotterraneo "diritto al lavoro" dei giovani e delle donne sta emergendo tra le nuove generazioni, ben vengano gli Indignados e la rivoluzione primaverile del Mediterraneo. Sarebbe ora che ci si rivolgesse a loro come attivi interlocutori e non come semplici bamboccioni. In tempi non molto passati le possibilità di farsi da sé, di crescere individualmente ed economicamente, (vuoi per il dopo guerra, vuoi perché l'oppio dei poveri non era così conclamato nelle case con Tv e media) sono state offerte, fiorivano iniziative (anche con ingenuità genuina) in tempi moderni la parola d'ordine è: pazienza. Senza lavoro, senza futuro, giovani e soprattutto donne penalizzate dalla società per i loro figli, chiedono e per ora non ottengono risposte. Qualche dato in Tv: la richiesta di lavoro è diminuita, ovvero non si cerca, non si trova, si abbandona, si vive sulle spalle della famiglia, ultima nave attraccata al molo sicuro (per ora). Altri dati ancora più sconcertanti: nel 2020 il mercato globale richiederà forza lavoro pari al 31,5% di occupati con un alto livello di istruzione; l'Italia sarà il Paese con il più basso livello di formazione e sarà pari al 37% a fronte di Paesi UE che in media sarà del 19%. Popolo alla sola ricerca del posto fisso? Personalmente ho provato a fare un'indagine attraverso il mondo agricolo e non c'è stato bisogno di affrontare un test, è bastato dire "sono donna" che le probabili richieste si sono ammosciate, sgonfiate di opportunità, alla faccia delle leggi che richiamano a non fare discriminazioni nell'offerta lavorativa; "peggio comunque sarebbe stato avere altri tipi di offerte"... Non conosco soluzioni assolute ma la sollecitudine è d'obbligo, il coraggio deve emergere e propendere verso il cambiamento, l'innovazione, la cultura, la meritocrazia. Smettere con i temporeggiamenti. Il mondo lavorativo chiede flessibilità, ma stare sempre appesi ad un filo seppur elastico, prima o poi il diritto sacrosanto dell'inc...tura prevale. Ci chiedono un approccio più moderno alle problematiche, ma il diritto societario di introito non viene mai omesso, il portafoglio è sempre ben industrialmente pieno con complicità compiacenti amministrative e politiche. E allora a chi giovano le quote rosa? Non alle donne di certo, soprattutto a quei maschietti che devono fare cassa, riempiendola di voti e avere una donna nelle liste è una certezza di successo: a chi grida allo scippo ricordo qualche nome: Nilde Iotti, Rita Levi Montalcini; indiscutibilmente DONNE, indiscutibilmente professioniste. Popolo di parolai suavia, l'ora è giunta: smettetela.

Percorsi storico-artistici

di Adriano Crescenzi

Architetture civili e religiose, ambienti naturalistici particolari, dipinti. Alla scoperta di un patrimonio artistico nascosto.

Domenica 31 luglio

Edifici civili - ore 16.30 Partenza da Piazza Indipendenza
Palazzi ottocenteschi di Corso Toscana - Fonte del Poggiolo (1833) - Castello Aldobrandesco (sec. XII).

Venerdì 5 agosto

Passeggiata ai Bagnoli - ore 16.00 Partenza da Piazza Indipendenza
Strada di Bagnoli - Canali (Chiesa della Natività sec. XVIII) - Borgo di Bagnoli - Cascata d'Acqua d'Alto.

Martedì 9 agosto

Edifici religiosi - ore 16.30 Partenza da Piazza Indipendenza
Corso Toscana - Chiesa di San Leonardo - Sant'Andrea - Santuario della Madonna Incoronata.

Giovedì 11 agosto

Passeggiata alle Fornaci - ore 16.00 Partenza da Piazza Indipendenza
Corso Toscana - Porta di Mezzo - Borgo di San Leonardo - Mulino del Mengone - Chiesa dei Fornai (sec. XVIII) - Ospedale di San Lazzaro (sec. XIV) - Convento dei PP. Cappuccini (Sec. XVI) - San Lorenzo.

Sabato 13 agosto

Passeggiata a Montelaterone - ore 16.00 ritrovo alla Pieve ad Lamulas
Santuario della Pieve ad Lamulas (sec. XII) - Chiesa di Santa Lucia o delle Schiacciaie - Chiesa della Misericordia - Chiesa di San Clemente - Borgo medioevale di Montelaterone.

Sabato 27 agosto

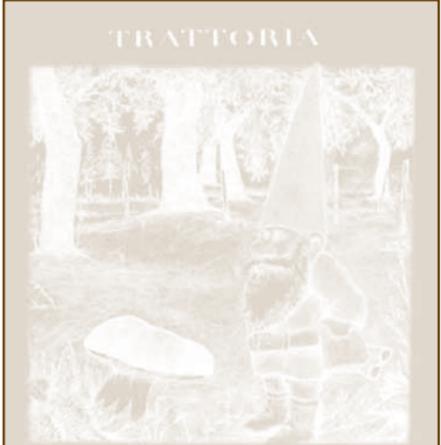
Arcidosso - ore 16.30 partenza da Piazza Indipendenza
Corso Toscana - Fonte del Poggiolo (1833) - Borgo medioevale di Arcidosso - Castello Aldobrandesco (sec. XII).



ALFIERI ALFIO

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN LEGNO

Laboratorio Via degli Olmi 19, Arcidosso (Gr)
Tel. 0564 966727 Cell. 0339 2437371



TRATTORIA

La Tagliola

Tel. 0564 967351 - Bagnoli, Arcidosso



TV SERVICE

CENTRO ASSISTENZA TECNICA AUTORIZZATA PALAZZETTI

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI

RIPARAZIONI E VENDITA TV HI-FI- ANTIFURTI

SISTEMI ANTENNA TV-SAT E DIGITALE TERRESTRE

53025 PIANCASTAGNAIO (Si) Viale Gramsci, 348
Tel. e Fax 0577 784144 Cell. 339 7953500
tvservice2@email.it - www.tvservice2.it P.IVA 01082280528

ASSOCIAZIONE

PROVINCIALE DI GROSSETO

Per lo sviluppo
delle imprese
artigiane



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa

OTTICA LOMBINI

ARCIDOSSO 0564 967440 web: colarc.com info@colarc.com



Piazza Indipendenza 5 58031 Arcidosso (GR) Tel. 0564 967440 Fax 0564 969738
info@colarc.com web: colarc.com P.IVA 01050990538

Salvatore Golino

di Nedo Bianchi
Bibl. Archivio Sezione
Ass. Naz. Carabinieri
Sez. "S. Golino" Follonica

Il carabiniere a cavallo Salvatore Golino nacque a Palazzolo Acreide in provincia di Siracusa il 09 giugno 1894 e morì il 30 settembre 1920 presso l'ospedale di Grosseto a seguito di ferite da arma da fuoco riportate la sera del 22 settembre, in Follonica, dove svolgeva servizio.

Per tentare di capire meglio le ragioni di quella tragica fine occorre ricostruire pur in modo sintetico il periodo degli anni seguenti alla prima guerra mondiale. Un periodo caratterizzato, in tutto il territorio nazionale, da scioperi di massa, conflitti e inquietudini sociali; il carovita, la disoccupazione, le speranze disattese dei reduci si innestavano, in una esplosiva miscela, con l'alto tasso ideologico che si stava diffondendo in tutta Europa alla fine del conflitto bellico. Nel 1919 erano nati i Fasci da combattimento e quasi contestualmente "le guardie rosse" sul modello bolscevico. Un periodo burrascoso, quasi da guerra civile. Difficile era mantenere l'ordine e far rispettare la legalità ed esigue di numero erano le forze dell'ordine.

Anche Follonica visse aspramente questi conflitti, con gli stabilimenti metallurgici in crisi e le organizzazioni sindacali che, non senza incertezze, cercavano di difendere le maestranze ed al tempo stesso dare una via d'uscita alla crisi. Intenso, per antiche tradizioni locali, il dibattito politico, animato soprattutto da istanze



socialiste, repubblicane e liberali. Purtroppo anche la classe politica rimase impotente e non capì il dramma che si stava consumando in Italia.

A queste ragioni generali si aggiunga il contenzioso di Follonica con il Comune di Massa Marittima dal quale, fin dal 1915, rivendicava l'autonomia, concessa finalmente nel 1922.

Sul crinale di questo insanabile conflitto,

sociale ed ideologico, troverà la morte Salvatore Golino, espressione istituzionale dello Stato e non componente di alcuna fazione politica. Aveva partecipato al conflitto mondiale distinguendosi per lealtà e coraggio e rimanendo anche ferito, confermando poi, per genuini sentimenti patriottici l'arruolamento. L'Arma dei Reali Carabinieri era diventata la sua seconda famiglia. Temperamento mite e socievole, amava cantare canzoni allora alla moda accompagnandosi con la chitarra, fronte alta, volto ovale e carnagione scura, portava baffi ben curati, amato e stimato dai camerati e dai superiori.

Quella sera del 22 settembre fu comandato di ronda, quindi a svolgere un normale servizio di vigilanza insieme al collega Galli. Considerato che il giorno stesso c'era stata una contestazione di natura politica in via Roma forse ci si può domandare se fu azzardato o no comandare il Golino e il Galli in quel servizio, ma sono domande inutili per dei militari che hanno meritato il glorioso motto risorgimentale "usi a ubbidir tacendo e tacendo morir".

Anche quella tragica sera il clima politico a Follonica era molto animato come sempre, con lo stabilimento delle Reali fonderie occupato e difeso da maestranze armate.

Proprio in prossimità dello stabilimento, mentre transitavano i due carabinieri, provenienti dall'interno, esplodono alcuni colpi di arma da fuoco che raggiungono Salvatore Golino alle gambe tra la coscia sinistra e l'inguine. Poi il silenzio. Soccorso (chi dirà, polemicamente, con ritardo) e assistito da un medico, Salva-

tore verrà portato prima al Circolo Unione per le prime cure e poi all'Ospedale di Grosseto, dove, probabilmente per setticemia, morirà nel primo pomeriggio del 30 settembre.

In questa sede è impossibile ripercorrere il dibattito che seguì al triste episodio ma generale tra la popolazione fu lo sdegno. Furono arrestati tre dipendenti dello stabilimento ma probabilmente senza prove o indizi attendibili. L'autore del delitto e il movente rimasero sconosciuti mentre la situazione sociale continuò ad inasprirsi e continuavano le violenze; sull'uccisione del carabiniere non cessarono le polemiche, con accuse e contro-accuse gratuite quanto inservibili.

La figura di Salvatore Golino sarà poi naturalmente e retoricamente celebrata dal regime, per poi (ironia della storia), far cadere la sua figura nell'oblio, tanto da smarrire (o lasciar distruggere) la sua originaria lapide commemorativa.

Il militare sarà poi giustamente ricordato e la sua memoria riabilitata grazie all'interessamento dell'Associazione Nazionale Carabinieri "Salvatore Golino" di Follonica, sostenuta in quest'opera dalla solidarietà di molti cittadini e l'Amministrazione Comunale intollerante al suo nome una importante via cittadina.

(Questa ricerca di Nedo Bianchi sarebbe dovuta uscire qualche anno fa in un volume di biografie di uomini che hanno contribuito a "fare la Maremma", ma il II volume di quel progetto editoriale nel quale avrebbe dovuto essere compreso, non è andato in porto. Allora la redazione del NUOVO CORRIERE dell'Amiata ha deciso di pubblicare il prezioso contributo storico di Bianchi, considerando il 150 anniversario dell'Unità italiana la migliore e più simbolica occasione per farlo.)

Giornate romane per il Coro dei Minatori

di Niccolò Sensi

Ancora una volta i Minatori di Santa Fiora calano a Roma, stavolta per un concerto-evento che domenica 3 luglio li ha visti sul palco di Villa Ada insieme ai Rossoantico di Antonio Pascuzzo, completati dai fiati della Questua della Banda di San Marzano sul Sarno e soprattutto alla magica presenza dell'Anguana (dal titolo del suo ultimo lavoro: trattasi di creatura immaginaria legata all'acqua, simile alle ninfe e tipica della mitologia alpina) Patrizia Laquidara.

Ma procediamo con ordine: tutto è cominciato sabato 2 luglio quando dopo il viaggio consuetamente allegro - tappa d'obbligo al 'Franchino Garage' di Poderi di Montemerano per un pasto tutt'altro che frugale - il gruppo è arrivato nella capitale per una intensa sessione di prove al 'The Place' col resto dei musicisti. Poi, in serata, l'invito alla Festa Democratica

(ex festa dell'Unità, come sottolineano gli stessi organizzatori) nel consueto spazio vicino alle Terme di Caracalla.

Una festa fortemente basata sulla green economy: l'intero allestimento non prevede alcun materiale in plastica e piatti e posate sono fatti solo di materiale biodegradabile. In realtà il Coro è arrivato fin lì soprattutto perchè ha partecipato ad una breve ma intensa - chiaramente infarcita di musica che ha catalizzato l'attenzione di gran parte dei convenuti alla festa - intervista in diretta su Radio Città Futura.

Il giorno dopo i ritmi sono stati se possibile anche più serrati: sveglia e via verso l'Appia antica, destinazione 'Cecilia Metella'. Che oltre a quello della celebre tomba è anche il nome di un ristorante. Dopo il pranzo e gli irrinunciabili - e interminabili - momenti di svago la decisione di visitare tutti insieme uno dei luoghi più tristi ed evocativi della storia italiana: le Fosse Ardeatine.

Distante poche centinaia di metri, l'entrata della ex-cava di pozzolana cela un'incredibile quantità di dolore, vivo e tangibile a distanza di tanti anni anche per merito delle guide - tra le quali il figlio di una delle vittime - che pur comprendendo la fretta del gruppo (dovuta ai tempi dell'imminente esibizione) hanno saputo spiegare e condurlo, senza lesinare sui particolari, attraverso l'intera vicenda. Così sono rimaste nelle orecchie e nella mente le casse di liquore utilizzato per darsi coraggio dagli uomini dello zelante Kappler, che finivano per sparare sempre peggio; le salme dei minorenni ritrovati con i capelli imbiancati dalla tensione e dalla paura; un esempio tra i tanti morti: Piasco Renzo, 19 anni - ferroviere; i fratelli, i padri e i figli tutti morti insieme a distanza di qualche minuto; chi ha tentato di fuggire; chi - solo ferito - è morto schiacciato dal peso di chi stava sopra... la visita è finita nel mausoleo con le tombe delle 335 vittime

(322 quelle identificate) della rapresaglia nazifascista. Con il permesso dei custodi il Coro ha voluto omaggiare, intonando sommessamente *Bella Ciao*, quegli innocenti e spesso inconsapevoli "morti per la libertà".

Finalmente è arrivato il momento del concerto, in una notte incantata sull'isola del laghetto di Villa Ada: un buon afflusso di pubblico - nonostante il ponte per la festa dei SS. Pietro e Paolo - per la terza data di luglio del Festival "Roma incontra il mondo" ormai alla sua diciottesima edizione. Un evento teso a favorire l'integrazione culturale e la conoscenza tra i popoli attraverso la musica e l'arte. Le varie formazioni si sono avvicinate e vicendevolmente scambiate suoni e voci per una festa che ha coinvolto i presenti fino a tardi.

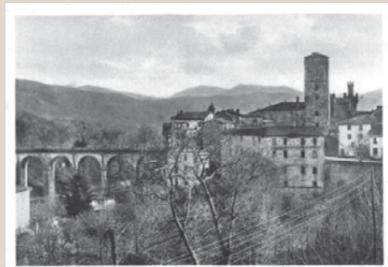
Le vacanze romane del Coro si sono concluse così: con il ritorno nella notte fresca storditi dal sonno e con la mente piena della due giorni nella capitale.

SANTORI WINE s.a.s.
GLI ENONAUTI



Castell' Azzara (GR)
Via Circonvallazione 28/30 - 58034 - Tel. 0039 0564 951040 - Fax 0564 952428
santoriwine@tiscalinet.it

Ristorante Pizzeria
Al Ponte



58037 Santa Fiora (GR)
Via Roma, 16 • Tel. 0564 977295

ARTECNICA
Corso Nasini 17
Castel del Piano (GR)
Tel/Fax 0564 956 193
artecnica@tele2.it

Legatoria	Tombo
Artistica	Waterman
Pelletteria	Cancelleria
Articoli da Regalo	Stampati Fiscali
Belle Arti	Registri
Cartotecnica	Forniture per ufficio
Cartoleria	Materiale
Penne:	Informatico
Aurora,	Servizio Fax
Montblanc	
Parker	

AUTONOVA
Carrozzeria
soccorso stradale
di Feri Egisto & C. s.n.c.
Viale D. Lazzaretti, 114/o - 58031 Arcidosso GR
Tel. 0564 966285



SISTEMA MUSEALE AMIATA



Opere scelte ed alcune inedite di

edo cei

IDEATORE DELLA THOUGHT ART

anteprima per Castel del Piano

- *Umbrella machine*, trittico 2011, inedito (a sinistra: La realtà, a destra: Il sogno, al centro: L'arte)
- *Le due luci*, 2011, inedito
- *La vie en rose*, 2010, inedito
- *Autoritratto n° 2 - fra vissuto e pensato*, 2010, inedito
- *Il mito della caverna: da Platone a Bill Gates*, 2005

Per i 150 anni dell'Unità d'Italia ci sarà
· 25 aprile 1945 la Liberazione: quando l'orizzonte si allargò

Inoltre opere dai cicli: "I Concerti", "Le Partenze", "Le Macchine", "Uronia", "La Poesia"

inaugurazione sabato 13 agosto, ore 18

Palazzo Nerucci, 13 agosto - 11 settembre 2011
Orario: 10.30-13.00 / 16.30-20.00 (Chiuso il lunedì - Aperto a Ferragosto)



METALLICA TORTELLI
LAVORAZIONE FERRO
SERRAMENTI ALLUMINIO



Zona Artigianale Fonte Spilli
Tel. e Fax 0564-953283 Cell. 335-5732224
58037 Santa Fiora (GR)

IMOBILI Lazzeretti **MOBILI SU MISURA**
PROGETTAZIONE

CAMERE CUCINE SOGGIORNI CAMERETTE

Parco Donatori del Sangue n. 26 ARCIDOSSO (GR)
Tel. 0564/96.60.24

www.amiatatraslochi.com - info@amiatatraslochi.com

Traslochi
di Mobili Lazzeretti

Parco Donatori del Sangue 26
Arcidosso (GR) - tel. 0564 966024 cell. 349 2835650

Chiappini **Stefano**
FALEGNAMERIA ARTIGIANA
Infissi e mobili su misura

SERVIZIO ONORANZE FUNEBRI

VIA ROMA 62/F - 58031 ARCIDOSSO (GR)
TEL. 0564 966118 - FAX 0564 967622 - CELL. 347 9326529
CASTELL'AZZARA - VIA GARIBALDI 1 - 338 5307701 - 360 483335
e-mail: stefanochiappini@inwind.it www.amiatacommerce.it

S.T.A. RIELLO

Vendita e assistenza
Caldaie a gas
Bruciatori - Gruppi termici
Generatori d'aria calda
Termoregolazioni
Circolatori - Bollitori - Scaldabagni
Condizionatori

CIEMME s.n.c. di Ciacci G. & Meloni S.
Via Roma, 67 - Arcidosso ☎ 0564 966658

STRADA DEL VINO MONTECUCCO
E DEI SAPORI D'AMIATA

Notedi Montecucco
BIOEDIZIONE 2011
ITALIAN ORGANIC FOOD STYLE

<p>1 Luglio, Venerdì • Pari, Civitella Paganico (GR) Ristorante L'Etrusca e Il Greco Dall'Orto, dal Bosco, dal Pastore e dal Norcino In compagnia della musica e della voce di Barbara Tel. 0564 908672 - Cell. 339 3712247 - Fax 0564 908715</p>	<p>22 Luglio, Venerdì • Montegiovi, Castel del Piano (GR) Ristorante L'Oliustra Azienda Biologica Olio Extravergine di Oliva di Seggiano DOP Bio Electric Moans - Quartetto jazz Cell. 328 3720930 - 320 4061869</p>
<p>14 Luglio, Giovedì • Campagnatico (GR) Ristorante Locanda del Glicine Le erbe aromatiche dell'Amiata Intrattenimento musicale Tel. 0564 996490 - 0564 996452</p>	<p>23 Luglio, Sabato • Cinigiano (GR) Agriturismo Sant'Anna Olio extravergine di Oliva Toscano IGP e Marmellate "Sant'Anna" Viaggio nella musica italiana con Francesco Tel. 0564 993559 - 0564 990615</p>
<p>17 Luglio, Domenica • Paganico, Civitella Paganico (GR) Tenuta di Paganico Azienda Biologica BIO CENA Carni fresche e salumi di Cinta Senese Rain Dogs, Jazz Tel. 0564 905008 - Cell. 338 6296798</p>	<p>29 Luglio, Venerdì 2011 • Castell'Azzara (GR) Agriturismo I Murceti Il pastore e il tartufo Musica e Poesia Cell. 334 9753594</p>
<p>21 Luglio, Giovedì • Seggiano (GR) Ristorante il Cacciatore Azienda Biologica Zafferano e Olio Extravergine di Oliva di Seggiano DOP Bio Seggiano Folk Tel. 0564 950913</p>	<p>10 Agosto, Mercoledì • Cinigiano (GR) Calici di Stelle - Notte di vino, note di stelle Serata di degustazioni e osservazioni del cielo Cena a base di prodotti tipici della Strada del Vino Montecucco e dei Sapori d'Amiata Tel. 0564 994187</p>

Durante le serate i vini saranno presentati da **sommelier dell'AIS**

I SAPORI D'AMIATA E DI MAREMMA INCONTRANO IL MONTECUCCO DOC
8 serate di Musica, vino e sapori

DEGUSTAZIONE DI PRODOTTI TIPICI DELLA STRADA DEL VINO MONTECUCCO E DEI VINI DELLA DOC MONTECUCCO OFFERTI DALLE AZIENDE PARTECIPANTI. INTRATTENIMENTO MUSICALE.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
Strada del Vino Montecucco e Sapori d'Amiata - Piazzale Capitano Bruchi n° 5, 58044 Cinigiano (GR)
Tel/Fax 0564 994630 - Cell. 393 9914725 - www.stradadelvinomontecucco.it - info@stradadelvinomontecucco.it

Con il patrocinio del Comune di Arcidosso, Campagnatico, Castel del Piano, Castell'Azzara, Cinigiano, Civitella Paganico, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Serrapetrona

Santa Fiora in MUSICA

Nei luoghi più caratteristici e suggestivi di Santa Fiora
www.santafiorainmusica.com

Ecospurghi AMIATA
EcoPrò Bonifica Amianto

Loc. Casa del Corto
53025 Piancastagnaio (SI)
Tel. 0577.786699
Fax 0577.786699
info@ecospurghiamiata.com

PRONTO INTERVENTO 24H SU 24
335.6316260 - 339.3859158

Numero Verde
800-131725
solo da telefonia fissa

NUOVA RIVART

NUOVA RIVART S.R.L.
Via Cassia Km 149 - Radicofani (SI)
Tel. +39 (0) 578-571411 - Fax +39 (0) 578-58321

XII FESTIVAL INTERNAZIONALE
2011
Concerti e Masterclasses 28 luglio - 28 agosto



RISTORANTE - BAR
Il Solito Posto
Chiuso il Martedì

Loc. Le Pergole 62 - Arcidosso (GR)
Tel. 0564 964907 347 2793876

MU MO

Il Mangio di Moreng
"la mia cucina"

via Roma, 112
58055 Semproniano (GR)
tel. 0564.987075
Cell. 333 5874454

FALEGNAMERIA
ARTIGIANA
PINZUTI ROBERTO

INFISSI IN LEGNO ARTIGIANALI
MOBILI SU MISURA • RESTAURO

Via Poggio Marco 64/a • Loc. Le Macchie
58031 Arcidosso (GR)
Tel. e Fax 0564 968 049 • Cell. 338 68 37 041
www.falegnameriapinzuti.it
info@falegnameriapinzuti.it

L.R.C.
RISCALDAMENTO - CLIMATIZZAZIONE
SOLARE e SISTEMI ALTERNATIVI
Centro Assistenza Autorizzato

TERMIDRAULICA
di Mambrini Lauro
333 74 80 362

53040 Saragiolo (SI)
Via Quaranta, 9
Tel. e Fax 0577 788570
termoidraulicalrc@libero.it

La Ricetta Giusta

Programma: Beverly, finitura: Biancospino
www.stosa.it, info e punti vendita: 840 000 691

STOSA
CUCINE

Perugini di Fazzi Lido & S.n.c.

viale dei mille 16, 58033 casteldelpiano, gr
www.peruginifazzi.it info@peruginifazzi.it
tel.0564 955303 fax.0564 955572

- Arredo bagno
- Rivestimenti
- Parquet
- Elementi radianti d'arredo
- Caminetti e stufe
- Materiali edili
- Elettrodomestici
- Consulenza interior design

2011

30/31 LUGLIO
1 AGOSTO
 Castell'Azzara
 Sala Comunale
 Teatro delle Ariette
MATRIMONIO D'INVERNO
 Teatro
 Prenotazione obbligatoria

29 LUGLIO
 Castel del Piano
 Loc. Campo Grande
 Accademia Amiata Mutamenti
SOCIALISMO A PASSO DI VALZER
 Teatro e musica

31 LUGLIO
 Semproniano
 Parco Pubblico
 Cada Die Teatro
MAREA, LA VITA IN OGNI RESPIRO
 Teatro e musica

3 AGOSTO
 Arcidosso
 Piazza Cavallotti
 Violini di Santa Vittoria,
RICCARDO TESTI e CLAUDIO CARONNI
L'OSTERIA DEL FOJONDO
 Concerto

5 AGOSTO
 Seggiano
 Piazza Umberto I
LISCIO LA MUSICA D'EUROPA
 Suoni per una nuova cittadinanza
 Concerto/Sfida musicale

4 AGOSTO
 Santa Fiora
 Parco Peschiera
 Armamaxa
ORLANDO
 Teatro

6 AGOSTO
 Cinigiano
 Castel Porrona
ENZA PAGLIARA, Voce solista del
 Festival La notte della Taranta
FRUNTE DE LUNA
 Concerto

XIX EDIZIONE
29 LUGLIO
>6
AGOSTO

STORIE D'ITALIA
TOSCANA DELLE CULTURE
 Laboratorio Internazionale di Teatro, Musica e Arti Visive
 Diretto da **GIORGIO ZORCÙ**

INGRESSO GRATUITO
 INIZIO SPETTACOLI ORE 21,30

Tosti
lavorazione materiali compositi

58033 Castel del Piano (GR)
 Tel. +39 0564 955358 r.a. - Fax +39 0564 956681
 e-mail: tostisas@tin.it • www.tostisrl.it

nuova pneus amiata s.n.c.

CONVERGENZA • EQUILIBRATURA
 CERCHI IN LEGA • ASSETTI SPORTIVI

Via Circonvallazione Nord, 11
 58031 ARCIDOSSO (GR)
 TEL. 0564 968411

Albergo Ristorante
 da **VENERIO**
 Piazza Carducci 18
 58033 - Castel del Piano (GR)

Tel. e fax 0564 955244
 Cell. 347 6440076
 www.davenerio.com

XXIII edizione

festAmbiente **5-15**
 festival internazionale di ecologia, solidarietà e cultura **agosto 2011**
 apertura ore 17,30

località Enaoli
 rispeschia (gr)
0564 487711

VEN 5	Caparezza		MER 10	Stephen Marley apertura con "KgMan dei Quartiere Coffee"	
SAB 6	Daniele Silvestri		GIO 11	Elisa live per Festambiente	
DOM 7	Roberto Vecchioni		VEN 12	Sabina Guzzanti	
LUN 8	Modena City Ramblers		SAB 13	Paolo Belli	
MAR 9	Bandabardò apertura con "I Matti delle Giuncaie"		DOM 14	Mannarino	
	Concerti & Spettacoli		LUN 15	Mario Biondi	

• bar e ristoranti con prodotti tipici e biologici
 • area espositiva • eCOMercato • Energie rinnovabili
 • dibattiti • Città dei bambini • Mostre
 • trattamenti naturali • Clorofilla film festival

€ 8 entro le ore 20,30 - € 12 dopo le ore 20,30
www.festambiente.it

di Adriano Aloisi

I Sul bordo di un sottovaso dove ristagna dell'acqua usata per irrigare il profumato garofano fiorito nel vaso sovrastante, una vispa e giovane zanzara se ne stava bel bella a fare le abluzioni quotidiane ed a godersi i caldi raggi del sole, e vista così, sembrava una civettuola e gaudiosa bagnante delle nostre spiagge. Nel frattempo però con la coda dell'occhio controllava che le uova deposte nell'acqua contenuta dal recipiente avessero il loro corso regolare e si schiudessero come era giusto avvenisse alla loro naturale maturazione. Tutto era bello e tutto si verificava nei tempi ragionevolmente previsti quando improvvisamente questo quieto e idilliaco quadretto fu interrotto dall'improvviso ronzante e perché no indesiderato arrivo di un'ape.

Dopo un primo momento di palese e palpante reazione negativa nei confronti della rumorosa intrusa, anche in considerazione della notevole differenza fisica, la nostra piccola amica accennò un breve sorriso e disse: "Ciao!" L'ape, che in un primo momento appena si era accorta della piccola zanzara e che guardava con aria di sufficienza, rispose con un: "Ciao" a mezza voce.

La zanzara guardò con una punta d'invidia la delicatezza e le varie tonalità del giallo e la trasparenza delle ali dell'ape, con quale maestria si muoveva sul bordo del sottovaso e con quale sinuosità immergeva alternando le zampette posteriori e quelle anteriori con le quali teneva una piccola pallina che la zanzara non riusciva a capacitarsi che cosa fosse. La curiosità fu più forte della discrezione e volle chiedere spiegazione alla bellissima ape. Questa, dopo un attimo di reticenza e forse pensando allo scarso senso di educazione manifestato dalla zanzara, ma, contemporaneamente stimolata a rivelare le sue notevoli qualità di prezioso, anche se piccolo, laborioso essere così rispose: "Vedi, mia dolce amica, io faccio parte di una numerosa famiglia che vive in una colorita e vivace casetta in mezzo

ad un bosco di castagni e il mio compito." Continuò ancora l'ape: "È quello di volare di fiore in fiore a raccogliere polline e nettare: con il primo, trasportato da fiore a fiore contribuisco ad il rigenerarsi della natura e quindi il nascere di nuovi fiori e frutti, con il secondo, cioè con il nettare raccolto nel mio girovagare a rifornire l'alveare, riempiendo le cellette fatte dalle mie compagne di quel prodotto che è lo scopo della mia fatica, cioè il miele. Questo serve ad alimentarci nei periodi freddi, quando non ci sono fiori e frutti necessari al nostro mantenimento, a fornire tutte quelle sostanze che servono per la nostra sopravvivenza. Poi dalla nostra fatica scaturirà un altro prodotto con alto valore nutritivo che verrà utilizzato per alimentare la regina del mio alveare che è la madre di tutte noi e che rappresenta il massimo dell'autorità nella mia società che è perfetta nella sua organizzazione. E poi il miele e tutti gli altri nostri prodotti sono apprezzatissimi e utili agli uomini".

Dopo tanta ed esauriente spiegazione la zanzara rimase esterrefatta dalle cose che aveva saputo e pertanto anche lei ritenne opportuno presentare in brevi parole il suo modo di vivere e la sua vita: "La mia nascita è avvenuta in modo semplice, sono nata qui nell'acqua di questo sottovaso e non ho conosciuto mia madre, io come le mie sorelle conduco una vita molto solitaria e individualista, la sera al tramonto del sole mi metto in giro alla ricerca di un uomo fornito di sangue caldo e dalla pelle tenera che io con il mio pungiglione riesco a perforare e che mi permette pertanto di fare un buon pasto e un ottimo rifornimento di cibo. Certo, con il mio comportamento rischio molto perché la mia preda non gradisce la mia presenza e devo stare sempre molto attenta e guardinga, ma me la cavo abbastanza bene, detto fra noi sono abbastanza furba." "Ho capito, via, - disse l'ape - io fatico per gli uomini e tu invece vivi nutrendoti del loro sangue, io cerco e produco per loro sostanze nutritive e tu invece prendi da loro gli alimenti che servono alla tua sopravvivenza." A que-

sto punto i due piccoli insetti si erano presentati raccontandosi reciprocamente i propri modi di vivere.

Nel frattempo altre zanzare si erano unite alla prima e l'ape considerando ormai concluso il tempo del suo breve riposo, salutandole amichevolmente con un ciao tutta la compagnia, prese il volo verso il suo alveare trasportando il prezioso carico.

In seguito altre due volte si verificò l'incontro tra le due amiche al bordo del sottovaso ma nessuna delle due entrò più nell'argomento del modo di vivere dell'altra. Si parlava del più e del meno, si discuteva di politica insettiferà, del tempo e della temperatura che favoriva ancora sia le fioriture che le dormite a lenzuola scoperte degli uomini, si facevano previsioni sulla congiuntura economica autunnale che a sentire in giro non prometteva niente di buono e poi con un semplice ciao ci si salutava e ognuna riprendeva il suo onesto tran tran.

Ma un giorno l'ape arrivò al bordo del sottovaso tutta sudata per il gran caldo, si rinfrescò ben bene, si guardò in giro e non vedendo l'amica chiese dov'era e perché lei sempre puntuale quel giorno non era presente.

Una collega e lontana parente disse che per loro quello era un triste giorno, la sera avanti, mentre sul braccio di un bambino, la loro cara amica si stava nutrendo di tanto buon sangue, la mamma di questo con un colpo deciso l'aveva fatta secca sul posto con il pungiglione ancora inserito. Lei era sicura del fatto perché vi aveva assistito e l'aveva vista con i suoi occhi spiaccicata immobile sul braccio di quel bambino e aveva portato la notizia a tutto il parentato.

L'ape ascoltò in silenzio, chinò leggermente la testa in segno di cordoglio e di dolorosa rassegnazione alla ferale notizia, sussurrò un: "Amiche mie, non posso fare altro che esternarvi le mie condoglianze più sincere, dovete farvi tanto coraggio, ve ne dovete fare una ragione che purtroppo di fronte ai destini della vita non possiamo farci niente." Con un filo di voce disse: "Addio". E volò via.



Amico o nemico?

Alla vista dell'uniforme da poliziotto si sentono tutti più protetti e si apprestano ad assecondare ordini e suggerimenti.

Ma non è sempre vero ciò che appare, spari all'impazzata tuonano nella boscaglia, urla di dolore e corpi esanimi cadono a terra e fra le rocce.

Giovani che si stringono la mano nel terrore, urla di dolore che soffocano l'ultimo respiro

Alcuni in acqua trovano scampo, altri feriti si trascinano sulla ghiaia. Desolante quadro d'insane gesta scatenate su innocenti ignari da una furia sovrumana.

Giancarlo Scalabrelli 24 luglio 2011

AREA DI SERVIZIO
F.lli Ceccarelli



Bar • Tabacchi
Elettrauto • Gas Auto
Accessori
Ricambi • Gomme

Area lavaggio Self aperto 24 ore

Primi piatti EXPRESS Solo a pranzo

Via del Gallaccino • Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955021

PUNTO Sma
SUPERMERCATO

Voi & noi
vicini per la spesa

CASTEL DEL PIANO • Via Dante Alighieri, 6/B

Gelateria



Bar il Bagatto
di Carlo e Paola

Viale Lazzaretti, 1 - Tel. 0564.966207
58031 ARCIDOSSO (GR)

Istituto di Bellezza
Centro Abbronzatura

Le Miroir
di Cini Pamela



Via Roma, 8 - Tel. 0564 967089
58031 ARCIDOSSO (Grosseto)

Il Barilotto



RISTORANTE

La cucina
della tradizione amiatina

Via Carolina 24, 58037 Santa Fiora (GR)
Tel. e Fax +39 0564 977089

Chiusura settimanale invernale mercoledì

UNIPOL
ASSICURAZIONI

I vostri valori sono i nostri lavori
Agenzia Integrata UNIPOL

NUOVA SEDE



Via Dante Alighieri, 10
Castel del Piano - GR -
tel. 0564 1962055 fax 0564 1962054
casapa@casapa.it

tutela
l'ambiente



l'acqua
buona
È GIÀ
A CASA TUA



www.fiora.it

ANCHE SE
TRASFERISCI
IL MUTUO DA NOI



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il mutuo è erogato da Unicredit Family Financing Bank S.p.A. che ricerca la valutazione dei requisiti necessari alla concessione. Per le condizioni contrattuali con particolare riferimento alla modalità di cambio del tasso o per quello non espressamente indicato, è necessario il riferimento al Foglio Informativo depositato nella Agenzia Unicredit. Il presente messaggio pubblicitario non costituisce offerta né sollecitazione di alcun tipo. Il presente messaggio pubblicitario può essere richiesto per mutui in essere da almeno 24 mesi e solo in presenza di pagamenti regolari.

**MUTUO OPZIONE SICURA.
IL MUTUO UNICREDIT
CON IL TAGLIANDO.**

- Tieni sotto controllo l'importo della rata nel tempo, grazie al Tagliando
 - Puoi cambiare gratis il tasso, da variabile a fisso e viceversa
 - Puoi abbassare la rata prolungando il rimborso fino ad un massimo di 5 anni
- www.mutui.unicredit.it - 800.32.32.85

UniCredit Banca

UniCredit Banca di Roma

Banco di Sicilia
Unicredit Group



LA NUOVA BOTTEGA DI CASA CORSINI
È ANTICA COME LE SUE RICETTE

FORNO, PASTICCERIA, ENOTECA & CUCINA
CORSO NASINI, 46 - CASTELDELPIANO - MONTE AMIATA (GROSSETO)



LA NATURA DEL MONTE AMIATA.
L'ARTE DI CORSINI



Serate di Gusto
IN BUONA COMPAGNIA

29 LUGLIO ~
10 SETTEMBRE

VENERDÌ 29 LUGLIO
Musica dal vivo con il gruppo
Across the Beatles universe
dalle 18.30

VENERDÌ 19 AGOSTO
A tutta Spagna
Paella + Sangría + Porto

SABATO 30 LUGLIO
Cena a tema
Frutta e pesce

SABATO 20 AGOSTO
Notte Bianca

VENERDÌ 5 AGOSTO
Aperitivo *non solo vino*
Cocktail classici e naturali
dalle 18.30

VENERDÌ 26 AGOSTO
Aperipasta

SABATO 6 AGOSTO
Cena a tema
La Toscana nel Piatto

SABATO 27 AGOSTO
A tutta Birra
Piatti a base di birra
accompagnati dalla birra

VENERDÌ 12 AGOSTO
Aperitivo vegetariano
dalle 18.30

VENERDÌ 2 SETTEMBRE
Aperitivo degustazione
con prodotti tipici locali

SABATO 13 AGOSTO
Cena a tema
Miseria e Nobiltà
Piatti poveri accompagnati
da Champagne

SABATO 3 SETTEMBRE
A tutta forma
Cena a base di Formaggi

VENERDÌ 9 SETTEMBRE
Aperitivo di fine estate
Siamo Fritti

SABATO 10 SETTEMBRE
Arriva l'autunno

WINE BAR CON CUCINA
Prenota allo 0564 957308
Corso Nasini 52 CASTEL DEL PIANO (GR)